

[Interruzione audio]

sono relative agli Assessori che devono assentarsi, ma, cogliendo l'occasione, credo anche che l'altra volta nel Consiglio comunale siano rimaste fuori proprio le interpellanze, penso che stamattina possiamo riuscire a concludere tutti gli argomenti all'ordine del giorno, ma, nel caso in cui non ci riusciamo, le interpellanze saranno, se non altro, esaurite.

Dobbiamo procedere alla votazione.

Chi è favorevole? Tutti i gruppi.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno

Il Consiglio approva la nuova predisposizione dell'ordine del giorno.

Passo subito al punto 4 all'ordine del giorno "Modifiche e integrazioni alla nota di aggiornamento al DUP 2019/2021 in materia di programma triennale delle opere pubbliche 2019 – 2020 – 2021 ed elenco annuale dei lavori da eseguirsi nell'anno 2019".

La parola all'assessore Bracci.

ASSESSORE BRACCI: Buongiorno a tutti. Comunico che anche io mi assenterò all'una perché insieme al Sindaco andremo in Regione per questa riunione sulla definizione di alcune problematiche relative all'allerta meteo e alle aree definite nell'ambito della protezione civile.

Passando alla descrizione della delibera, ci sono due variazioni: una riguarda la cifra di 150 mila euro prevista per la realizzazione di una Infomobilità per la prossima estate nella frazione di Castiglioncello. Questo progetto prende le mosse dal PUMS, Piano urbano della mobilità sostenibile, approvato da quest'Amministrazione nella primavera del 2017, che prevede tutta una serie di azioni e indirizzi relativamente al traffico veicolare, alla mobilità sostenibile, alla creazione di parcheggi scambiatori con mezzi di trasporto come navette, trenini, eccetera, lo sviluppo delle attività legate all'utilizzo della bicicletta.

In relazione a questo, c'è un programma complessivo di interventi che pensiamo di portare avanti, se vogliamo in via sperimentale, per la prossima estate a Castiglioncello.

Nella riunione dei Capigruppo di ieri mattina ne abbiamo discusso e abbiamo convenuto, anche per facilitare la comprensione da parte dei Consiglieri, di inviare ieri un documento interno, elaborato dagli uffici che fanno parte di un gruppo di lavoro interdisciplinare e intersettoriale sulla mobilità.

Questo progetto del quale parliamo adesso, relativo alla variazione di bilancio, è inserito in un contesto più ampio di interventi che prevediamo di fare l'estate prossima a Castiglioncello.

In particolare, questo intervento riguarderà il posizionamento di cartelli e indicatori in punti strategici della viabilità che in tempo reale che indicheranno a chi percorre le strade la disponibilità di posti auto in alcuni parcheggi, quelli principali di Castiglioncello e Rosignano Solvay, in maniera che con queste indicazioni si possa privilegiare la sosta nelle aree distanti e lontane dal centro abitato di Castiglioncello.

Oltre a questo, si prevede di mettere a disposizione dell'utenza una navetta dal parcheggio delle spianate, passando dal parcheggio di Castello Pasquini fino al centro di Castiglioncello e un altro mezzo, navetta o trenino, da Solvay fino a Castiglioncello. Si

prevede anche di attivare nella stazione di Castiglioncello degli stalli per le biciclette, compatibilmente con i costi che poi saranno necessari, e un servizio di bike sharing.

L'altra variazione di bilancio riguarda una rimodulazione della cifra di 500 mila euro che era originariamente prevista per il campo di Castelnuovo. In seguito ad approfondimenti fatti dagli uffici abbiamo visto che le necessità per Castelnuovo, relative in particolare alla sistemazione degli spogliatoi e alla messa a norma degli scarichi, sono inferiori, per cui una cifra minore è stata prevista di dirottarla per il campo sportivo di Gabbro. Anche questo necessita di alcuni interventi, campo che, tra l'altro, è utilizzato anche per le partite di categoria, mentre quello di Castelnuovo è utilizzato solo per gli allenamenti e per le partite degli amatori.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Buongiorno a tutti. Io ho letto con una certa attenzione questa delibera e Sottopongo all'attenzione dei colleghi Consiglieri alcuni aspetti. Noi avevamo già valutato una variazione di bilancio che è stata approvata il 26 settembre di quest'anno, è la n. 94 e ha un'identica intestazione rispetto a quella che ci viene proposta oggi con il numero 145.

Leggendo la proposta di deliberazione di oggi mi aspettavo che la precedente fosse inserita quale presupposto o, comunque, in continuità, invece non c'è. Mi domando se quella mattina abbiamo lavorato inutilmente. Come mai non c'è? Un'altra domanda che Sottopongo certamente al Sindaco e all'assessore, ma anche ai colleghi Consiglieri è la seguente: se noi andiamo a leggere la delibera che ci viene proposta oggi, leggiamo al quarto capoverso quanto segue: "Il dato atto che la presente deliberazione rappresenta modifiche e integrazioni alla nota di aggiornamento del DUP, approvato con delibera 28/2/19; visto il parere favorevole espresso dall'organo di revisione in data 22 novembre 2019, che si allega alla presente quale parte integrante". Vado a leggere l'allegato che oggi ci viene proposto: "Programma triennale delle opere pubbliche 2019 – 2020 – 2021 ed elenco annuale dei lavori per il 2019", che è datato settembre 2019. Io mi domando, forse c'è stato un problema di copia e incolla perché non si capisce come possono aver approvato questa variante di organi Revisori. Non si capisce proprio. Forse è solo un problema di copia e incolla. Tra i vari problemi di copia e incolla o, comunque, entrando nel merito, osservo che correttamente l'assessore Bracci ha fatto cenno alla variazione sulle assegnazioni di Castelnuovo e Gabbro, ma su questo ci illustrerò qualcosa il collega Niccolini.

È stata inserita, inoltre, una variazione per i 150 mila euro di questo sistema di monitoraggio dei parcheggi, ma c'è un'altra variazione. L'altra variazione riguarda il fatto che gli interventi previsti per la potatura degli alberi sono stati modificati perché nella delibera n. 94 del 26 settembre erano previsti 300 mila euro in intervento immediato, mentre su questa sono stati divisi: 150 mila e poi è stata inserita un'altra voce "Interventi straordinari". Se a settembre, prima delle cadute degli alberi, che non sono fortuite, non è un destino cinico e baro quando cadono i pini marittimi, erano stanziati 300 mila euro, un intervento straordinario doveva essere eventualmente fatto (sarebbe stato lodevole) in aggiunta. Non è che si può fare un intervento straordinario, riducendo quello ordinario della metà e quella mentale battezzarla straordinaria, perché questo è, come minimo, il gioco delle tre carte, poi magari sentiremo che sono stati destinati dei

denari un intervento straordinario. No, è metà di quello ordinario che diventa straordinario. L'Assessore si è dimenticato di dirci questo, però risulta dal documento che ci viene presentato oggi.

Oltre a questa questione di carattere procedurale, io rilevo anche che questo sistema di monitoraggio è un aiuto a chi arriva, quindi, di per sé, non è una cattiva idea. In sostanza, però, cambia molto poco perché la situazione drammatica dei parcheggi non è nelle ore serali. È, in particolare, nella stagione balneare, durante l'orario di balneazione, quindi dalle 9.00 del mattino alle 17.30 del pomeriggio, e su questo non si interviene.

Io non so fino a che punto può essere sfruttato, salvo che nelle ore serali il parcheggio Coop [...].

PRESIDENTE: Un minuto. Nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso che si comincia a cercare di rispettare il Regolamento dell'ordine del Consiglio comunale.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Allora bisogna rispettarlo tutto, Presidente. La Conferenza dei Capigruppo si è appropriata in maniera del tutto truffaldina di una competenza che non è la sua perché questo documento è stato presentato ieri alla Conferenza dei Capigruppo e non sana minimamente il fatto che c'è la solita violazione regolamentare. Non è stato considerato il termine dei tre giorni perché se noi discutiamo su questo, questo doveva essere presentato lunedì e, invece, è stato presentato ieri. Nella Conferenza dei Capigruppo non si deve appropriare di competenze che non sono le sue. Questa è la realtà. Io ho portato un pacco alto così di sentenze del Consiglio di Stato sulla decorrenza dei termini, per cui possiamo affrontare il problema. Se mi toglie la parola, non c'è problema, ma allora questa delibera è illegittima perché stiamo discutendo su un documento che non è stato presentato nei termini ed è a disposizione dei Consiglieri comunali. La verità è questa. Questo sistema di agire significa soltanto che la Giunta e la volontà politica è quella di sfruttare il Regolamento e distorcerlo in maniera truffaldina e, a questo punto, si costringerà l'opposizione a fare un'opposizione esclusivamente tecnica, per esempio a partire dalla richiesta che sarà fatta nel prossimo Consiglio comunale di lettura integrale del verbale delle riunioni precedenti, perché qui, se si toglie la parola, bisogna toglierla con un criterio. Oltretutto è anche sbagliata, noi ve l'abbiamo votata perché vogliamo andare avanti nei lavori, ma la riunione non è stata solo quella del 31 ottobre, è stata anche quella del 14 novembre. La prossima volta chiederò che sia letto tutto quanto, così stiamo delle ore. Io non ho nessun problema a fare un'opposizione regolamentare, senza entrare nel merito. Vi assicuro che il Consiglio comunale, previsto di un giorno, lo faccio durare tre giorni.

Chiedo la sospensione e la convocazione della Conferenza dei Capigruppo perché si chiarisca se la Conferenza dei Capigruppo può, o meno, cambiare l'ordine del giorno e il dovere della Giunta di mettere a disposizione di tutti i Consiglieri comunali i documenti nel termine previsto di tre giorni, quindi l'ultimo giorno era lunedì.

PRESIDENTE: Consigliere Scarascia, l'inversione dell'ordine del giorno deriva dalla discussione all'interno della Conferenza dei Capigruppo e poi l'abbiamo votata stamani. È stata una proposta che io ho avanzato e questa mattina abbiamo votata.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Presidente, mi sto riferendo al fatto che la Conferenza

dei Capigruppo ieri ha accettato un documento che doveva essere presentato. Se deve essere valorizzato dal Consiglio comunale questo Piano delle attività e l'assessore Bracci mi sembra che l'abbia valorizzato, questo doveva essere presentato nei termini previsti, almeno tre giorni prima, a parte il fatto che se si gioca sempre sull'ultima ora, si rischia un'opposizione tecnica di questo tipo. Io voglio capire se questo documento può essere legittimamente discusso in Consiglio comunale, essendo stato presentato ieri, e vorrei che su questo si esprimessero i signori Consiglieri perché i Capigruppo non hanno il potere di togliere il diritto al Consigliere di conoscere gli atti nei tempi dovuti.

PRESIDENTE: Prego, Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Mi associo alla richiesta della Conferenza dei Capigruppo immediata per chiarire questo aspetto.

PRESIDENTE: Sospendiamo il Consiglio per dieci minuti per fare la Conferenza dei Capigruppo.

(I lavori, sospesi alle ore 9.38, riprendono alle ore 10.57)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Do la parola al Segretario comunale per l'appello.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Settino sempre sulla delibera.

CONSIGLIERE SETTINO: Noi ci siamo confrontati sia come Capogruppo sia come Minoranza, quindi in questo momento parlo a nome delle minoranze. Unitariamente noi chiediamo il ritiro della delibera in quanto riteniamo che dall'illustrazione si evince che il testo, di fatto, viene integrato e modificato dal contenuto da quello che ci è stato inviato ieri in tarda mattinata, quindi non si rispetterebbero i criteri dei tre giorni previsti. Chiediamo il ritiro della delibera.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Noi non comprendiamo il motivo di questa richiesta. Secondo noi (poi ci sarà qualcuno che ci darà una risposta più tecnica) l'atteggiamento e i tempi siano stati rispettati. È stato mandato il documento nei termini previsti, quindi non comprendiamo la richiesta di ritiro della delibera da parte delle opposizioni.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: La mia richiesta di intervento è di pochi secondi. Se si decide di procedere nella discussione della delibera, chiedo una discussione sull'attinenza, o meno, dell'allegato presentato ieri alla delibera, una discussione approfondita perché bisogna capire bene. Se, invece, la delibera viene ritirata, a questo punto è il Presidente che deve decidere se ammetterla o meno, ma se si va avanti nel

merito bisogna capire bene questa attinenza perché penso che molti colleghi abbiano necessità di spiegare le proprie posizioni.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO FRANCHI: Mi sembra che qui si stia facendo della melina anche abbastanza stucchevole, lo dico con estrema sincerità. Sono stati usati dei termini che qui dentro non ci devono essere, ad esempio truffaldini e altro. Credo che qui nessuno voglia truffare nessuno, qui si portano le delibere nei termini e con le modalità che sono previste dal testo unico. Oltretutto la delibera è quella che è stata presentata nei tre giorni con gli allegati. La nota integrativa, che non è una integrazione della delibera, ma un'integrazione rispetto ha una richiesta che è stata fatta dalla minoranza, nel rispetto della minoranza, che da una parte si richieda un'integrazione per capire e dall'altra che questa integrazione si utilizzi come elemento per rimandare la delibera mi sembra una cosa assolutamente assurda. La delibera è stata presentata nei termini, ha degli allegati che sono quelli presentati nei termini. Quello che è stato presentato in aggiunta era semplicemente per spiegare o per illustrare quello di poter se. Io penso che la delibera sia quella partita dagli uffici e quella che ha seguito l'iter formale partito dagli uffici quella della delibera che rimane agli atti del Consiglio. Se qualcuno pensa che sia illegittima, ci sono tutti i gradi di giudizio amministrativo necessario, però la delibera è quella.

Ripeto, mi sembra stucchevole questa situazione, mi sembra non rispettoso nei confronti del Consiglio comunale l'utilizzo di certi termini che rifiuto e che, se si continua su questa strada, penso che poi si arrivi a situazioni di scontro abbastanza gravi.

Per me la delibera è quella, è stata portata in Commissione I, quindi nella Commissione Bilancio dove era giusto che fosse portata. È stato fatto un supplemento di spiegazione all'interno della Conferenza dei Capigruppo in aggiunta a quello che era già stato fatto in Commissione. Era stato chiesto dalle opposizioni un documento che non è legato alla delibera e attinente alla delibera in senso tecnico e stretto, ma è un'illustrazione di un quadro all'interno di questa delibera, che poteva essere detto anche a voce perché anche a voce si poteva dire che, se si fa una cosa, è perché c'è un progetto e un quadro complessivo. Il fatto che ora ci si metta a sindacare su questa cosa e questo sia l'elemento per chiedere di ritirare la delibera o fare altre cose penso che sia inconcepibile, oltretutto su una questione di cui mi sembra abbiamo parlato più volte e sia stata oggetto di discussione anche in altri momenti, quindi per me la delibera è quella, rimane quella. Se chi solleva questioni decide di ricorrere dove vuole, ricorra pure, per noi quella è la delibera.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Un chiarimento rispetto a quello che ha detto il Sindaco. Non sono io che ho usato il termine truffaldino. Faccio notare che il tono del Sindaco non è stato proprio perfetto, c'era un tono di minaccia, se si continua così. Mi sembra che anche questo è un atteggiamento di minaccia. Io penso che in Consiglio comunale in cui un'opposizione costruttiva di questa non ci sia.

Volevo ricostruire quello che è successo in Conferenza dei Capigruppo ieri perché non c'era il Sindaco. In realtà, la minoranza non ha chiesto nulla. Questo documento non è

stato richiesto. Io ho chiesto un chiarimento sulla motivazione per la quale era decisa l'istallazione di pannelli ai quali ha fatto riferimento l'assessore Bracci poco fa. L'assessore Bracci spontaneamente ha detto "Questo sì, effettivamente, perché fa parte di un quadro. Se volete, c'è questo documento interno, ve lo mando".

Questa è stata la ricostruzione, quindi non è stata assolutamente una richiesta delle minoranze, ma un documento che l'assessore Bracci ha deciso di inviare in quanto spiegava il contenuto della delibera.

Il contenuto della registrazione di ieri è disponibile, pertanto io sono sicurissimo che sia andata così e, se volete, si può andare a vedere. Non c'è stata nessuna sollecitazione da parte di nessuno. L'assessore Bracci nella sua libertà ha deciso di presentare un documento ulteriore che integrava il contenuto della delibera.

Devo dire la verità, non è nel mio stile quello di fare un'opposizione puntigliosa perché io preferirei parlare di merito e nel merito devo dire che questa delibera, una volta spiegata da quel documento integrativo, è anche una cosa che troverei apprezzabile, anche perché l'assessore Bracci sta realizzando tutto il programma di Rosignano nel Cuore, quindi non potrei non apprezzarlo, però la parte di metodo non può essere sottaciuta.

Io devo dire che, molto probabilmente, il problema principale, la madre di tutti i problemi, è la procedura seguita, l'abitudine tenuta di presentare i documenti sempre in zona Cesarini.

In Conferenza dei Capigruppo estemporanea abbiamo discusso di questo fatto, sarebbe auspicabile una modifica regolamentare in modo che soprattutto le delibere che sono molto ostiche e che contengono variazioni di bilancio siano disponibili, in modalità anche più comprensibili a partire dal font con il quale sono scritte perché ci vuole un microscopio elettronico per riuscire a leggere gli allegati e i tempi, perché i tre giorni, che poi sono meno di 72 ore, pur essendo regolamentare, ci hanno spiegato gli esperti di giurisprudenza, però in 56 ore mettersi a leggere un allegato di 30 pagine scritte con un font 4 è praticamente impossibile.

Io penso che quello sia il problema. Se ci si impegnasse e non ci vorrebbe niente perché il limite dei tre giorni basterebbe anticiparlo a cinque, arrivano i documenti a tutti e, probabilmente, abbiamo meno dubbi e necessità. Il mio intervento serviva solo per chiarire l'aspetto di tipo narrativo di come è andata perché mi premeva che fosse chiaro che non è stata l'opposizione che ha richiesto quel documento.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Non mi riconosco assolutamente in un'opposizione che fa melina, non l'ho mai fatta e non intendo farla. Riprendo le parole del Sindaco. La delibera ha un allegato di cui l'Assessore ha parlato stamani. Il punto è proprio questo, un allegato di cui l'assessore ha parlato stamani. Se è un allegato, significa che fa parte di quella delibera. Se è l'unica cosa di cui ha parlato l'Assessore, o non sta parlando di quello che è all'ordine del giorno o, se sta parlando di ciò che è all'ordine del giorno, è qualcosa di cui prendiamo l'esistenza stamani. Il punto è questo. La cronistoria fatta dal consigliere Marabotti non la metto assolutamente in discussione e vedo che anche l'Amministrazione non la mette in discussione, ma si dimentica il dato finale, che ne ha parlato stamani l'Assessore nell'esposizione di questa delibera. Noi non abbiamo avuto conoscenza di ciò di cui ha parlato l'Assessore, se non per il tramite di una mail

informativa, conoscitiva, chiamatela come volete, oppure mettiamo che non c'è stata nessuna comunicazione preventiva. Il fatto è proprio questo, quindi c'è una modifica avvenuta stamani nell'ambito della presentazione in Consiglio, chiediamo un ritiro o, altrimenti, date atto che la delibera viene messa in votazione al Consiglio così come emendata questa mattina. Ne prenderemo atto.

PRESIDENTE: Io penso che qui ci sia un po' di confusione. La delibera che è presentata questa mattina in Consiglio comunale agli atti dall'ufficio, nei tempi dovuti, e quella. All'interno della conferenza dei capigruppo, Marabotti dice che non c'è stata alcuna richiesta, però c'è stata una condivisione, usiamo questo termine, sul fatto che parte di quella delibera poteva essere spiegata in un contesto un po' più ampio.

Da lì è partita una richiesta di opportunità da parte di Marabotti ad avere un quadro generale più completo e, quindi, è partita successivamente una mail che ha sì un allegato, ma ha un allegato alla mail, non alla delibera, perché la delibera è tale e quale quella che è stata presentata agli atti dagli uffici.

Può darsi che l'Assessore nell'esposizione abbia fatto riferimento a un quadro di carattere generale, ma credo che sia nella libertà di espressione dell'Assessore e di ciascun Consigliere fare riferimento a quadri di carattere generale, competenze diverse. Se un Consigliere richiede di avere la documentazione maggiore, va negli uffici e richiede la documentazione maggiore, così come penso che sia stato fatto nella Conferenza dei Capigruppo: per dare una maggiore possibilità di riflessione alle minoranze è stata inviata una mail che ha un allegato alla mail, non alla delibera, pertanto, rispetto a quanto mi è dato di capire, l'atto è perfettamente legittimo e perfettamente votabile.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Scarascia. Credo che dopo lui, basta.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Prendo atto dell'incredibile decisione di non considerare questo atto un allegato. Prendo atto della volontà di andare avanti. Evidentemente (e lo sottolineo con forza) questo è un Consiglio comunale nel quale i Regolamenti si applicano alle minoranze e si interpretano sempre in un certo modo per la maggioranza.

Considerato che si entra nel merito, io ribadisco le mie tre domande nel merito: perché la delibera n. 94 di settembre non è citata nella delibera n. 145 che ci accingiamo disgraziatamente a votare? Come mai l'allegato che è posta alla delibera di oggi reca ancora la data di settembre? Qual è il vero allegato di settembre? Quello della 94 o quello della 145? Almeno su questo vorrei una risposta precisa perché non è citato qual è quello vero.

Vorrei inoltre sapere, dato che questo interessa davvero i cittadini, come mai la potatura è stata scorporata in due voci differenti. Il mio truffaldino era riferito esclusivamente al fatto del tentativo di far apparire come intervento straordinario ciò che, in realtà, era già ampiamente programmato quando ancora era estate. Vorrei avere almeno queste risposte.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? La parola all'assessore Bracci.

ASSESSORE BRACCI: Rispondo all'ultima cosa, che mi sembra la più importante. La

cifra iniziale di 300 mila euro è ora divisa in due cifre da 150 mila euro perché, per abbreviare i tempi e procedere il prima possibile alle potature, è stata fatta inizialmente una gara da 150 mila euro, che è una soglia al di sopra della quale la gara deve essere svolta con modalità diverse che richiedono una tempistica assai maggiore, pertanto è stata fatta una prima gara da 150 mila euro e questa gara da 150 mila euro ha portato a tagliare tutti questi alberi.

Con la successiva gara di altri 150 mila euro è stata affidata proprio in questi giorni a un'altra ditta la prosecuzione di dettaglio di tutte queste piante. Con la prima gara siamo già a buon punto e con la seconda ci avviamo adesso. Con questi 300 mila euro riusciremo probabilmente a risolvere tutte le criticità delle piante che ci sono nel nostro Comune.

Perché è stata divisa in due in questo punto? Perché, per necessità formali legate all'acquisizione del CUP, la somma di 300 mila euro, per collegarla ai due passaggi diversi delle due gare, è stata in questo caso è posta divisa in due, ma è soltanto un tecnicismo, non c'è dietro nessun problema, è soltanto per far prima e per risolvere prima le problematiche del territorio legate agli alberi.

PRESIDENTE: Niccolini.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Anche io avrei bisogno di alcuni chiarimenti perché io ho davanti alla delibera n. 145. Nella delibera n. 145 all'oggetto c'è scritto "Modifica Integrazione alla nota di aggiornamento del DUP 2019 - 2021 in materia di programma triennale delle opere pubbliche, 2019, 2020, 2021 in materia di programma triennale delle opere pubbliche, 2019, 2020 e 2021 ed elenco annuale dei lavori da eseguirsi nell'anno 2019.

Al quarto capoverso si dice che fa riferimento alla delibera consiliare n. 19 del 28/2/2019. In merito a quello che lei diceva prima del campo di calcio di Castelnuovo della misericordia, io sono andato a cercare la delibera n. 19. A parte che ho perso qualche grado di vista per leggere che cosa c'è scritto, nel campo di calcio di Castelnuovo non se ne fa menzione nella delibera n. 19, quindi o si fa passare il concetto che sono stati stanziati dai 150 mila euro nella proposta di delibera 145 per il campo di calcio di Castelnuovo o, se si modifica l'importo precedente, che era quello di 500 mila euro, dobbiamo fare riferimento per forza alla delibera n. 94 votata da questo Consiglio. Della delibera n. 94 nella le 145 non vi è traccia e, anche se lei ci ha spiegato che questi 500 mila euro che erano nella delibera n. 94 sono diventate 350 perché è stato ritenuto che le opere d'intervento abbiano necessità di minore importo di denaro, si può notare che, oltre ad aver diminuito di 150 mila euro l'importo, abbiamo spostato al secondo anno l'intervento, quando prima era al primo anno e abbiamo aggiunto, però, un adeguamento, guarda caso di 150 mila euro, per gli spogliatoi del campo di calcio di Gabbro. Ora mi sorge il dubbio, e lei me lo fugherà, che questo non sia derivato dai risultati delle ultime amministrative tra la frazione di Gabbro e la frazione di Castelnuovo. Siccome la maggioranza dei cittadini di Castelnuovo ha espresso una preferenza differente da quella che poi si è rivelata la maggioranza, non vorrei che qualcuno abbia fatto pressioni affinché questi soldi fossero destinati a Gabbro piuttosto che a Castelnuovo.

PRESIDENTE: Chirici.

CONSIGLIERE CHIRICI: Voglio fare solo un inciso a quello che ha detto il Consigliere precedentemente. Se questo fosse vero, allora noi a Nibbiaia avremmo dovuto avere degli investimenti molto più grandi, invece non abbiamo niente, il nostro impianto è fatiscente, quindi mi sembra che siano supposizioni un po' azzardate queste. Questo è il mio parere è da Consigliere che ha avuto i voti soprattutto nella frazione di Nibbiaia allora vuol dire che io non ho spinto abbastanza, non ho fatto qualcosa per poter avere dei finanziamenti.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Ringrazio il Presidente. Anche io non ho usato un termine. Truffaldino, anche se poi è stata spiegata la motivazione, e il Sindaco lo sa perché ci siamo già conosciuti per cinque anni e il linguaggio e il tono che abbiamo sempre pensato in questa sala è sempre stato di rispetto e di correttezza reciproca. Ovviamente abbiamo delle posizioni politiche diverse, quindi, come tale, non si fa melina, si utilizzano gli strumenti che anche l'opposizione può usare, altrimenti si rischia di non poter svolgere le proprie funzioni. Faccio ricordare velocemente che anche in Parlamento il Partito comunista usava una serie di strumenti, eccetera perché erano leciti, altrimenti l'opposizione[...]. gli ultimi episodi sono molto discutibile vediamo la questione. Io penso che il vero problema sia di avere risorse a sufficienza per la manutenzione degli impianti sportivi. Ci sono due interpellanze, di cui parleremo dopo, che mettono in luce una criticità che abbiamo sul nostro territorio, una criticità storica. Io mi sono trasferito a Castelnuovo della Misericordia nel 1992 e quell'impianto sportivo iniziava ad avere una serie di criticità. Dopo di che, pian piano, nell'arco degli anni è diventato una situazione veramente critica e complicata, atti di vandalismo, scarsa manutenzione, mancata custodia, mancata assegnazione a chi doveva gestire questo campo e siamo arrivati a un punto in cui, effettivamente, è in uno stato di degrado tale, soprattutto gli spogliatoi, ma anche il campo stesso. Questo per quanto riguarda Castelnuovo, ma sicuramente riguarderà il Gabbro, la piscina e tutta una serie di altri impianti, il campo sportivo di Marittimo di cui poi parleremo. Evidentemente bisogna mettere in campo una programmazione economica che faccia sì che in questi campi ci sia una manutenzione continua affinché chi lo prende in gestione se ne assume l'onere come prevedono i bandi, altrimenti si rischia che sia sempre il Comune che dovrà sopperire alle carenze di chi li prende in gestione, che, in realtà, non fa gli interventi che dovrebbe fare.

PRESIDENTE: Niccolini.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Nel merito, mi diceva il collega di Nibbiaia, se non lui, quanto meno qualcun altro ha lavorato benissimo anche a Nibbiaia, vista la scuola delle colline da più di 4 milioni di euro. Mi sembra che Nibbiaia non possa vantare di non aver ricevuto niente.

PRESIDENTE: Ci sono dichiarazioni di voto? Torretti, prego.

CONSIGLIERE TORRETTI: Io chiederei al Presidente, ai capigruppo di maggioranza,

di stringere nella discussione e andare avanti con il Consiglio comunale.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Questo atteggiamento non è accettabile! Io non ho avuto la risposta che ho chiesto! Qual è il vero allegato? Quello di novembre o quello di settembre? Io non ho avuto la risposta!

PRESIDENTE: Basta, io credo si debba chiudere qui. Pongo in approvazione la delibera n. 4 “Modifiche e integrazioni alla data di aggiornamento al DUP 2019 – 2021 in materia di programma triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale dei lavori da eseguirsi nell’anno 2019.

Chi è favorevole? PD e In Comune.

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle, Rosignano nel Cuore, Lega e consigliere Di Dio.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 5 all’ordine del giorno: “Variazione di bilancio di previsione 2019 – 2021”. La parola all’assessore Ribechini.

ASSESSORE RIBECHINI: Con questa delibera chiediamo al Consiglio comunale di effettuare una variazione di bilancio. Vi ricordo che entro il 30 novembre è possibile fare l’ultima variazione di bilancio, pertanto è stato richiesto ai vari uffici di effettuare le varie ricognizioni per verificare le entrate e le spese intorno al 6 novembre. Al livello di entrate possiamo registrare delle maggiori entrate. In sostanza, è stato accertato più di quello che era stato previsto a inizio anno e le maggiori entrate più o meno ammontano a circa 510 mila euro. Tendenzialmente le maggiori entrate derivano da TARI, tassa rifiuti, recupero dell’evasione, TARI, recupero evasione COSAP e IMU recupero evasione.

Ovviamente, non tutte queste entrate potranno poi essere utilizzate per fare delle relative spese perché alcune di queste entrate incidono sul fondo dei crediti di dubbia esigibilità e, quindi, ovviamente, a fronte della maggiore entrata, deve essere aumentato ulteriormente il fondo. Le maggiori entrate ammontano a circa 300 mila euro. Al livello di spese correnti, poiché gli uffici hanno verificato delle economie, le somme risparmiate sono state utilizzate dagli uffici per inserirle in altri capitoli dove fossero necessarie. Ci sono alcune maggiori richieste che sono sostanzialmente minime e che si riferiscono a bollette di energia elettrica, acquisti di attrezzature, finanziamento progetto di recupero evasione IMU e TARI e la voce maggiore è quella riferita all’IVA in quanto c’è una maggiore IVA da pagare perché sono state incassate più fatture, quindi deve essere pagata una maggiore VITA. A livello di spese in conto capitale è applicato un avanzo libero per 167 mila euro, di cui 150 mila euro sono gli interventi collegati alla delibera precedente. Ci sono degli acquisti di software e poi per la riqualificazione della pista di atletica. A fronte di questa variazione si ha il mantenimento degli equilibri di bilancio, il rispetto delle norme in materia di contenimento e vincolo di finanza pubblica e il mantenimento degli equilibri di cassa.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Due domande, una è quella di cui avevamo sicuramente già parlato in Conferenza lo scorso lunedì, avevamo notato che non esiste

uno stanziamento relativo alla copertura delle spese relative alla realizzazione dello studio epidemiologico che è stato approvato da questo Consiglio comunale nel mese di luglio, per cui avevo chiesto chiarimenti che non erano arrivati, ma vedendosi informalmente con l'assessore Ribechini ieri mi ha detto che oggi avrò questa risposta direttamente dal Sindaco.

L'altra considerazione nella variazione del bilancio è un chiarimento su una voce che forse sarei stato felice di vedere, ma che non ho visto e che si ricollega un po' al punto precedente. Non c'è nessuna novità per quel che riguarda gli stanziamenti precedentemente previsti per la realizzazione del parcheggio in Pineta Marradi, mentre a settembre scorso c'è stata la notizia che quella procedura è stata sospesa.

Parlando dei lavori di cui trattava la delibera precedente, mi sembrava piuttosto evidente che l'orientamento della Giunta è quello, che è stato confermato direttamente con la sua voce dall'assessore Bracci, relativamente al piano del traffico, di cercare di incentivare il più possibile i parcheggi periferici a Castiglioncello, collegando i parcheggi scambiatori che al momento non esistono con la parte centrale, con la piazza di Castiglioncello. All'interno di questo cala molto l'importanza di avere un parcheggio all'interno della frazione. Questo è un aspetto molto rilevante perché nell'economia generale della delibera precedente mettere dei cartelli che segnalano i parcheggi vuoti quando non esiste un piano generale dei parcheggi è un po' come comprare la ciliegina da mettere sulla torta senza avere la porta. Io volevo approfittare di questa delibera che tratta di modifiche al bilancio per sapere se esiste un atteggiamento diverso, nuovo e auspicabile della Giunta nei confronti del parcheggio in Pineta Marradi.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Ribechini.

ASSESSORE RIBECHINI: Per quanto riguarda il discorso dello studio epidemiologico, mi è stato confermato dagli uffici che c'era uno stanziamento di 20 mila euro che era stato già inserito in bilancio, quindi non era necessario fare nessuna variazione ad oggi. In pratica, stiamo aspettando da parte dell'ASL il consenso per poter partire con lo studio. Adesso è tutto in mano alla ASL.

Per quanto riguarda l'altra cosa del parcheggio, anche in questo caso non c'è da fare nessuna variazione perché era stato previsto che, nel caso di esecuzione dei lavori, un mutuo di un milione 100 mila euro. Ad oggi il mutuo è fermo lì e, quindi, non è necessario fare nessuna variazione attualmente.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno, pertanto pongo in approvazione il punto 5 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? PD e In Comune.

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle, Lega, consigliere Di Dio e Rosignano nel Cuore.

Chi si astiene? Nessuno.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? PD e In Comune.

Chi è contrario? Movimento 5 Stelle, Lega, consigliere Di Dio e Rosignano nel Cuore.

Chi si astiene? Nessuno.

Passo al punto 6 all'ordine del giorno: "Regolamento di partecipazione, sospensione di

procedura e di rinnovo Assemblea di frazione".
La parola all'assessore Franceschini.

ASSESSORE FRANCESCHINI: Buongiorno. La delibera che Portiamo all'approvazione del Consiglio comunale ha per oggetto la sospensione della procedura di rinnovo delle assemblee di frazione. Come già risposto in sede di Commissione, in questo caso procediamo analogamente alla riforma del Regolamento per la Commissione Pari opportunità. In una prima fase presentiamo la sospensione del rinnovo ai sensi del Regolamento delle assemblee di frazione, quindi procediamo con una discussione in Commissione, in Consiglio e con la cittadinanza per individuare la formula che andrà a sostituire le assemblee di frazione. Quanto meno, quindi, questa delibera abbia una riflessione sull'istituto degli strumenti locali di partecipazione. Le assemblee di frazione nell'arco degli anni a Rosignano sono state sempre un punto di discussione, dibattito e di collegamento tra la cittadinanza e l'amministrazione, ma negli ultimi anni sono entrate in crisi sia perché il meccanismo era particolarmente farraginoso sia perché si sono create all'interno dell'assemblea di frazione delle dinamiche che non consentivano un funzionamento corretto, fatto sta che, per esempio, nell'ultima legislatura abbiamo avuto sia assemblee di frazione che non sono state istituite perché sono mancate le firme e i voti necessari sia perché, a volte, dopo l'istituzione i lavori si sono arenati. In questo senso l'obiettivo è riportare alla cittadinanza di Rosignano uno strumento di partecipazione locale che possa consentire tanto un accordo con l'Amministrazione quanto di andare a intervenire con percorsi di coprogettazione e codecisione alla realizzazione di opere o alla gestione della vita pubblica e, in terzo luogo, assemblee di frazione che consentano anche di poter portare di fronte all'Amministrazione le istanze del territorio.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Da un punto di vista generale non concordo con l'idea di sospendere un organo come se fosse un fatto positivo la sospensione perché poi se ne getterà un altro. Logicamente bisognerebbe fare l'opposto: mentre si mantiene e si cerca di far funzionare al meglio un organo esistente, si progetta il futuro nella maniera migliore.

Una domanda: un organismo partecipativo di cui non si sente più parlare è quello relativo alle consunte. Ci sono novità da questo punto di vista?

PRESIDENTE: Altri interventi? Di Dio, prego.

CONSIGLIERA DI DIO: La mia è anche una dichiarazione di voto, a riprova è a dimostrazione che non sono in Consiglio comunale per fare melina, è una cosa che non sopporto e la ribadirò perché è una cosa che stride con il mio modo di essere, quindi non ammetto di essere accusata di una cosa del genere. In Commissione con l'assessore Franceschini abbiamo affrontato e sviscerato questa problematica relativa alla sospensione del rinnovo relativo ai Consigli di frazione. Io ho apprezzato moltissimo, apprezzo e non ho timore di dirlo in questa sede, il modus operandi dell'assessore Franceschini che non ha messo delle questioni sul tavolo in maniera già decisa, lasciando aperte le possibilità a un confronto che sia costruttivo e che, soprattutto, prenda in

considerazione le varie problematiche sotto molteplici aspetti, quindi senza alcun pregiudizio né concettuale né di appartenenza politica. Questa è una modalità che approvo e apprezzo e ritengo che sia diversa rispetto a quella di cui abbiamo fatto discussione nell'ambito della delibera precedente, pertanto il mio voto sarà di approvazione, positivo.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Di Dio. La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Anche io penso che sia stato molto positivo il fatto che in Commissione ieri non sia stata somministrata una proposta strutturata, ma che ci sia stata un'apertura al dialogo e alla condivisione di questa problematica che è poi legata alla partecipazione. Parto da un fatto. Domani ci sarà il Consiglio comunale dei ragazzi, che è un elemento fondamentale perché bisogna veramente partire da lì per favorire e stimolare la partecipazione. Ai ragazzi già da piccoli, già dalle medie, bisogna dare questo stimolo e la possibilità di vivere direttamente di quelli che sono dei momenti importanti come può essere un Consiglio comunale, anche se dei ragazzi, che in passato ho avuto occasione quando insegniamo a Rosignano di essere anche partecipe come insegnante alla partecipazione dei ragazzi. Penso che sia un elemento importante. Condivido anche io quello che diceva il consigliere Marabotti quando si diceva che, in realtà, i consigli di frazione devono continuare ad andare avanti in questo momento e che, in ogni caso, viste le criticità perché sono emerse nel corso degli anni, ci sia bisogno di rivedere la modalità di accesso, di partecipazione e di selezione, perché poi l'ultimo Regolamento con il quale sono state elette le ultime assemblee di frazione erano un po' farraginose, raccolte di firme, eccetera. Non sto a ripetere rispetto a quello che ho detto già ieri. È evidente che l'altro elemento è quello della Consulta. Laddove si vuole favorire la partecipazione, bisogna veramente creare gli strumenti tale per cui i cittadini entrino in contatto con il fatto che c'è la possibilità di partecipare attraverso questi strumenti, che forse non arriva ai cittadini, forse non sta arrivando o non arriva più arriva ai soliti, quindi questo è un problema comune per tutti, cioè il fatto che la partecipazione o la poca partecipazione riguarda tutti, non è che riguarda l'Amministrazione e l'Opposizione no.

Fortunatamente in Italia in questo periodo ci sono situazioni che stanno mettendo in campo che cosa? I cittadini vogliono contare, indipendentemente dal fatto che si collocano positivamente all'opposizione o alla maggioranza di chi ci governa, ma è evidente che questo è un bisogno.

Ripeto, favoriamo la partecipazione creando tutti gli strumenti possibili e immaginabili. Noi abbiamo fatto a suo tempo un percorso di quasi due anni prima di arrivare all'ultimo Regolamento. Evidentemente questo non è sufficiente. Noi abbiamo già una serie di norme, dei Regolamenti che prevedono già la partecipazione. Riprendiamoli in mano. Il bilancio partecipato, per esempio, è un elemento importante.

Prima si parlava di frazioni che hanno campi sportivi in uno stato di degrado, iniziamo a vedere, partendo dalle comunità locali, le varie frazioni, quali sono le esigenze rispetto alle spese che si mettono in campo, per esempio, quindi il bilancio partecipato è un elemento fondamentale.

I bisogni delle realtà in cui le persone vivono e la terza età sono elementi che devono essere assolutamente messi in campo.

Lo sportello donna, per esempio, che fine ha fatto? Un'altra Consulta fondamentale.

Giustamente abbiamo messo il fiocchetto rosso, però diamogli pratica, altrimenti si rischia di avere un simbolo oggi e domani non c'è più il simbolo. Evidentemente questo è un altro aspetto, quindi diamoci un elemento condiviso come Consiglio comunale affinché la partecipazione ci sia realmente sia favorita con tutti gli strumenti possibili e immaginabili. Noi oggi speriamo di riuscire a farla, ma penso proprio di sì, sicuramente sì perché è una mozione. Poniamo in essere ancora una questione che avevamo posto nella vecchia consiliatura, il question time del cittadino. Anche quello può essere uno strumento che è già stato in altre Amministrazioni comunali e funziona. Troviamo insieme, in sinergia, delle proposte affinché ciò avvenga.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Niccolini.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Anche la nostra è un'intenzione di voto. Volevo condividere e sottoscrivere quello che ha detto il consigliere Di Dio dal punto di vista del modus operandi dell'Assessore e della Commissione afferente, quindi anche la nostra è un'approvazione della delibera.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Io mi collego anche all'intervento del consigliere Settino perché in qualche modo siamo gli unici stamani apportare una storicità di quello che è stato un percorso. Partecipazione è sicuramente una parola bellissima che include dentro di sé tantissime cose con le quali spesso ci si riempie la bocca. A volte portiamo anche ad esempio momenti di partecipazione che fanno riferimento a territori molto più ampi dei nostri che hanno avuto una risposta che sembra importantissima ma che poi, se abbiamo dei rapporti su quello che è il nostro territorio, ci rendiamo conto che, fondamentalmente, quel tipo di partecipazione in tanti momenti l'abbiamo già fatta, quindi molto probabilmente dobbiamo pensare a degli strumenti che siano funzionali e calati alle realtà locali.

È proprio per questo che credo sia necessario rivedere gli strumenti di partecipazione, quindi anche per rispondere all'intervento del consigliere Marabotti che sicuramente nello spirito condivido, ma che, però, in qualche modo non ha trovato già risposta su questo territorio perché noi, come diceva il consigliere Settino, che anch'esso porta una storicità, come dicevo prima, abbiamo già trovato a rivedere questi strumenti. Molto probabilmente abbiamo sbagliato nel dare un tipo di connotazioni che poi ha avuto un risultato sicuramente inconcludente perché qualche assemblea di frazione, come faceva riferimento l'Assessore nel suo intervento non ha neanche avuto sviluppo e non è neanche nato, quindi in qualche modo la volontà era quella di rivedere gli strumenti di partecipazione in quanto tale. L'Assemblea può essere il luogo più adatto oppure, molto probabilmente, in una società individualista, dove purtroppo ci si muove sempre più spesso per interessi personali, piuttosto che per la condivisione e dare un contributo al territorio. Sicuramente è una riflessione che non si deve in qualche modo scoraggiare e, se siamo qua all'interno di questo Consiglio Comunale e abbiamo fatto un percorso all'interno di questo territorio vuol dire che in qualche modo non la condividiamo perché, altrimenti, non avrebbe sicuramente senso. I Consiglieri comunali di Rosignano Marittimo e gli Assessori non si fanno né per ritorni economici né per ritorni di visibilità.

Non penso sia quello l'impegno di voler dare un contributo al proprio territorio e credo che di questo dobbiamo fare in qualche modo tesoro. Penso che sia proprio questo l'atteggiamento che in qualche modo è stato condiviso dalle Opposizioni, che ringrazio. La partecipazione non ha la bandiera, alla fine è l'elemento essenziale per far condividere e far sentire un territorio proprio da tutti i cittadini, che poi, forse, molto probabilmente, vedremo anche meno episodi di degrado e avremmo sicuramente ritorni da tanti punti di vista, se questo in qualche modo fosse raggiunto come obiettivo. Avendo sicuramente delle idee, la Maggioranza avrebbe già oggi potuto portare un'idea su quelli che sono i conflitti interni che come Maggioranza abbiamo avuto. La volontà è stata proprio quella di aprire un percorso che appartenga a tutti, che tutti si sentono partecipi perché la partecipazione deve essere trasversale e quella di tutti i cittadini.

La partecipazione prevede impegno, costanza e sacrificio e bisogna anche tener presente di questo quando programiamo i nostri strumenti. Penso che l'obiettivo della sospensione sia semplicemente legato a una decadenza dovuta al Regolamento per il fatto che entro un tot numero di giorni andavano convocati, quindi non c'è altro strumento che la sospensione, però per condividere tutti insieme quelli che possono essere degli strumenti che, sicuramente, hanno un ritorno sul territorio che può essere molteplice da tutti i punti di vista, sociali, economici, eccetera.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Taddeucci. La parola al consigliere Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Anche per me questa partecipazione è basilare. Ci si lamenta perché la gente non va più a votare. Secondo me questa è una pietra miliare per far ritornare la gente con le loro problematiche a farsi sentire perché noi saremo portavoce e queste assemblee, queste partecipazioni, secondo me sono la base della ripartenza. Si saprà delle varie frazioni e delle varie problematiche. Saranno portate avanti con delle discussioni e, a mio parere, il lavoro è stato fatto ottimamente dall'assessore Franceschini.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Torretti.

CONSIGLIERA TORRETTI: Grazie, Presidente. Buongiorno. Volevo semplicemente dire che anch'io, da componente della Commissione afferente, ho visto un lavoro che ha portato un buon dibattito e un buon confronto con spunti che sono serviti per rimettere in piedi i vari organismi partecipativi, partendo dalla Commissione Pari opportunità e via di seguito, quindi credo che sarà un lavoro che dovremo fare in maniera capillare.

Coinvolgeremo sicuramente ancora la Commissione e poi, se servirà, potremo portare dei documenti in discussione in Consiglio comunale per capire qual è il migliore viatico Regione, come dicevamo, trasversalmente, un po' tutti, anche chi mi ha preceduto, i cittadini a far sì che la partecipazione sia un vero arricchimento per il nostro territorio, come peraltro già storicamente in questo territorio è stato.

Anche come componente della Commissione afferente, sono soddisfatta del lavoro fatto fin qui in Commissione e credo che potremmo lavorare ancora in maniera condivisa e consapevole per la nostra cittadinanza.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, la parola all'assessore Franceschini.

ASSESSORE FRANCESCHINI: Ringrazio i consiglieri intervenuti e i membri della Commissione per il contributo, la condivisione del percorso e la disponibilità a lavorare insieme. Io penso che la politica possa agire in due modi, metodologicamente. O la politica prende atto della realtà e agisce di conseguenza oppure cerca di anticipare i tempi e imporre un ritmo, governando i fenomeni. L'aspetto fondamentale è che, se la politica rinuncia a governare i fenomeni, non è più politica. Noi abbiamo tempi che stanno cambiando e non dobbiamo aver timore di affrontare argomenti come la partecipazione, la presenza tra i cittadini, anche ascoltando i cittadini, soprattutto partendo dai cittadini. Se il Consiglio comunale è sovrano sui regolamenti, un motivo c'è. Questa delibera non pone come un elemento di vanto o positivo la sospensione di un rinnovo delle assemblee di frazione. Se le assemblee di frazione avessero funzionato e fossero state istituite in un modo virtuoso e utile per la collettività, sicuramente oggi non ci troveremo ad affrontare questo passaggio. Vorrei specificare che questa sospensione deriva dalla necessità di approntare, perlomeno, una riflessione sul sistema delle assemblee di frazione. Questo significa che noi torneremo adesso in Commissione, parleremo con le forze politiche, dovremo sentire i cittadini e le esperienze precedenti. Non detto, ecco perché dico che non dobbiamo avere paura di governare i fenomeni e approntare i fenomeni. È possibile che nell'analisi del Regolamento in realtà scopriamo che questo è stato il miglior Regolamento della partecipazione mai realizzato nel corso di tutte le legislature e che le Assemblee di frazione hanno in realtà funzionato. Non si sa. Da quello che emerge dagli stessi membri delle Assemblee di frazione non è stato così, quindi la proposta è di sospendere un attimo il Regolamento, mettiamoci a discutere in Commissione e in Consiglio comunale, che sono le sedi opportune e sovrane per i regolamenti. Sentiamo la cittadinanza e chi ha vissuto le assemblee di frazione e vediamo se si può migliorare questo Regolamento, se si possono creare strumenti di partecipazione locali che abbiano magari una ripartizione geografica diversa. Vogliamo passare, per esempio, dalla ripartizione geografica delle assemblee di frazioni alle ripartizioni fenomenologica? Possiamo parlarne. Vogliamo individuare strumenti e percorsi di bilancio partecipativo che permettano l'allocazione tanto di risorse di bilancio, di spesa libera o vincolata o, addirittura, sostengano e aiutano l'Amministrazione a individuare soluzioni per l'equilibrio di bilancio? Di questo possiamo parlarne. Vogliamo valorizzare City ... e il ruolo di Rosignano come baricentro di un'area più vasta riguardo a questioni amministrative, economiche o politiche? Anche di questo, a mio parere, dovremmo parlarne, però, evidentemente, se noi decidiamo di coinvolgere l'Assemblea di frazione, i cittadini, come abbiamo fatto per la Commissione Pari Opportunità, che non sono residenti a Rosignano, ma che si trovano a passare su Rosignano la maggior parte della loro giornata per motivi di studio o di lavoro, noi dobbiamo emendare il Regolamento, quindi conviene sospenderlo, decidere il da farsi e poi procedere. L'impegno che è stato portato già avanti con la Commissione Pari Opportunità è non rinviare sine die la riforma. Mettiamoci subito a lavorare, considerando le esperienze internazionali e italiane che stanno venendo fuori. Ci sono nuovi strumenti giuridici, nuovi strumenti informatici, nuove esperienze sostenute dall'Unione Europea, numerosi manuali esperti nel settore. Secondo me potrebbe essere un'occasione di approfondimento. Io cito spesso Enaudi, Conoscere per deliberare. Purtroppo la politica sconta spesso un'asimmetria informativa. Ci sono studiosi che dicono che il più grande fallimento del

mercato è il cittadino disinformato. E' vero, quindi cerchiamo di facilitare la partecipazione, anche perché, come Amministrazione, dobbiamo avere la capacità e l'umiltà di riuscire a capire che cosa non abbiamo compreso o le informazioni che non abbiamo. La partecipazione è anche questa, cogestione, coprogettazione, codecisione.

Per quanto concerne le consulte, è stata riattiva la Consulta dell'economia e, se non erro, nel precedente Consiglio comunale. E' prevista la Consulta del ... e la Consulta dello Sport. Sono ferme per motivazioni tecniche, nel senso che la Consulta del volontariato è legata in qualche modo all'Albo delle associazioni. Aspettiamo ancora che sia definita questa riforma del terzo settore, che si capisca precisamente dove andremo a parare. La Consulta dello Sport nel tempo è stata sostituita con l'Agenzia dello Sport. Lo strumento delle Consulte è secondo me uno strumento che può essere valorizzato perché è uno di quei tavoli tematici che facilitano la partecipazione, quindi può essere argomento di discussione. Quando si dice che bisogna affrontare la partecipazione in un'ottica aperta e complessa, perché l'argomento è complesso e richiede una risposta complessa, quando si parla di affrontare questo Regolamento della partecipazione secondo me si intende anche questo: andiamo in Commissione e vediamo come andare a migliorare la partecipazione e il Regolamento della partecipazione. Ci sono anche altri strumenti che, tra l'altro, i Consiglieri qua conoscono, tanto il referendum quanto i Comitati spontanei che sono conosciuti, anche dai Consiglieri, e sono attivi sul territorio. Anzi, sapete meglio di me come i Comitati spontanei sia sorti a Rosignano e quale stimolo abbiano dato alla discussione politica. Questa sospensione intende avviare una riflessione sull'assemblea di frazione per un loro miglioramento e un miglioramento complessivo della partecipazione.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione il punto 6 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? PD, In Comune, Lega, Movimento 5 Stelle, consigliere Di Dio, Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'interpellanza A, presentata dal gruppo consiliare Lega Salvini: "Pulizia strade località Le Spianate Castiglioncello".

La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Questa interpellanza tra spunto, come ho scritto e i miei colleghi di partito hanno condiviso e sottoscritto unitamente a me, da un'osservazione semplice. E' un po' vecchia perché sappiamo tutti che è slittata di un mese. Il 12 ottobre, durante una passeggiata mattinale, visto che abito in quella zona, ho visto la spazzatrice che doveva pulire le strade in località Le Spianate. Sanno tutti che normalmente succede che c'è un operatore che scende, utilizza la granata, come si dice da queste parti, butta in mezzo alla strada gli aghi di pino, perché lì si tratta di togliere sostanzialmente aghi di pino e poi la spazzatrice, che non ha possibilità di salire sul marciapiede, laddove ci sia, completa l'opera.

Io li ho seguiti, sotto mentite spoglie, in abbigliamento da trekking, hanno fatto un po' tutte le vie, ma questo secondo operatore, con tanto di granata inalberata non è mai sceso e non ha mai fatto questa operazione.

Il giorno dopo, infatti, gli aghi di pino, più o meno, tranne quelli che erano al centro della carreggiata erano tutti lì. E' ovvio che si può anche non credere a quello che io dico, io lo accetto tranquillamente, posso non essere creduto, ma mi è venuto lo spunto perché io posso non essere creduto, magari questo fatto me lo sono totalmente inventato, però mi sono venute un certo numero di domande da fare da questo episodio al quale ho assistito. La prima è la seguente, così cerco di stare anche nei tempi: come è organizzato questo servizio? Si può sapere come è organizzato? Chi decide la frequenza dei passaggi nelle varie zone? Esiste una programmazione controllabile del servizio? Non una programmazione nella mente di un fantomatico dirigente, se c'è, o funzionario o forse di nessuno. C'è una programmazione controllabile perché, se non è controllabile, non è una programmazione. Esistono dei report giornalieri dei servizi effettuati? L'equipaggio va a mettere per iscritto "Sono stato in località Vada, Le Spianate, la Mazzanta", quello che è, ovviamente vale per tutto il territorio, ma esistono questi report? Chi è responsabile in termini di redazione degli stessi? Quello che è sul posto? L'organizzatore? Ragionevolmente dovrebbe essere quello che ci va, però chi ne è responsabile?

Sesta domanda. C'è un responsabile che valorizza i dati contenuti in questo report, sempre che i report esistano? Settima domanda. E' prevista un'attività di controllo della qualità dei servizi in parola? Spiegato banalmente, Tizio scrive "Ieri sono andato a pulire in via Fucini". Caio l'indomani va a vedere se è pulito. Mi sembra un'attività abbastanza normale. Se è prevista quest'attività di controllo, dove è reperibile la relativa documentazione? Se è prevista, sarà documentata, in quanto chi la fa in quel momento sta lavorando e dovrà dar conto del suo stipendio, quindi da qualche parte ci sarà un cassetto in cui questa documentazione dovrebbe essere reperibile. Io credo e spero che esista. Se non è prevista (potrebbe anche non essere prevista, queste sono tutte domande che prevedono anche risposte alternative), con quale criterio si procede ai pagamenti di questi servizi? In forma diretta o mediata? E' sempre un cittadino che paga.

Infine, l'ultima domanda, rispondendo alla quale si risponde a tante delle altre fatte. Questo Comune è abbastanza importante e ricco e, tutto sommato, è in una terra felice, ma certamente i problemi non mancano. Nel resto del mondo esistono, dove c'è la necessità dello spazzamento meccanico, esistono dei cartelli in cui c'è scritto "Non ti parcheggiare martedì mattina o giovedì notte perché ti leviamo la macchina, visto che passa la spazzatrice". Può essere che in gran parte del territorio restante della nostra Italia questi cartelli esistono e da noi no? Questi cartelli renderebbero, di fatto, possibile un controllo diffuso da parte dei cittadini, perché se io so che il martedì non posso parcheggiare in quella zona, mi verrà anche naturale, come cittadino, controllare se la spazzatrice passo o no, invece i cartelli non ci sono.

Ripeto, si può non credere al mio racconto iniziale, ma le dieci domande comunque valgono. Io traggio spunto dall'episodio del 12 ottobre, ma certamente tutto il territorio è meritevole della stessa attenzione, quindi non è che mi focalizzo su Le Spianate, assolutamente no, vale anche per tutto il resto del territorio. Ringrazio.

PRESIDENTE: Assessore Brogi.

ASSESSORE BROGI: L'interpellanza del consigliere Scarascia è molto articolata, quindi io provo a seguire nella risposta le domande che lui ha posto. Faccio una breve premessa a questo perché, chiaramente, ho girato la segnalazione che ho ricevuto dal

Consigliere alla REA spa, che è il gestore di quest'attività, quindi nel caso in cui siano stati individuati dei comportamenti non corretti, chiaramente la REA ha la possibilità di fare le proprie valutazioni.

Per quanto concerne un discorso più generale, intanto dico che il servizio in oggetto è svolto con una macchina meccanizzata, la spazzatrice di cui si faceva riferimento, da due operatori, di cui uno è un autista REA e un supporto della cooperativa che supporta l'attività di REA. Il lavoro consiste nel togliere con la spazzatrice il materiale depositato sul manto stradale, mentre l'operatore a terra deve rimuovere la sporcizia accumulata, come diceva prima Scarascia, e accompagnarla verso la spazzatrice in transito.

Ripeto, se c'è un comportamento che REA ritiene scorretto, questo è un problema del soggetto gestore. L'elemento che mi è stato rappresentato è questo: un operatore a terra non può spazzare per un tempo superiore alle cinque ore, così mi è stato detto, sia per la fatica che va a gravare sulle braccia sia perché respira una quantità di polvere. Può darsi anche che il periodo che l'operatore ha trascorso sulla spazzatrice sia anche dovuto a questa necessità di recupero.

Inoltre, analizzando le foto e verificato direttamente sul posto il materiale depositato sul marciapiede, era molto, quindi solo con l'uso della scopa era difficile toglierlo. In altro modo, l'avrebbe potuto fare con un attrezzo del tipo ventaglia metallica che in quel momento non aveva a disposizione. Questa è la risposta che mi è stata data.

Per quanto concerne le domande specifiche, inizio con la prima. Come è organizzato il servizio? Giornalmente operano sul territorio comunale due macchine spazzatrici e ciascuna segue una programmazione settimanale mensile, cioè viene fatta mese per mese, suddivisa per le settimane. Chi decide la frequenza dei passaggi nelle varie zone? Il programma di cui sopra è redatto da REA spa. Giornalmente il responsabile del servizio REA spa può modificare il programma a seguito di esigenze particolari emerse dal controllo giornaliero del territorio a seguito di richieste o segnalazioni particolari. Esiste una programmazione controllabile del servizio. La programmazione è fatta da REA spa, quindi è come si diceva sopra. Esistono dei report giornalieri dei servizi effettuati? Sì, per ogni servizio REA spa stampa un foglio di lavoro giornaliero che segue l'attività del giorno e in cui l'operatore segnala una serie di informazioni, tra cui le eventuali modifiche rispetto a quanto programmato. Il responsabile ne controlla a fine turno il contenuto per eventuali azioni correttive. Chi è responsabile quanto a redazione degli stessi? Mi sembra che la risposta sia questa.

Chi ne è responsabile quanto a valorizzazione dei dati contenuti? La valorizzazione effettuata da REA spa nell'ambito della redazione del Piano economico finanziario che l'azienda presenta al Comune e viene deliberato in Consiglio Comunale.

E' prevista un'attività di controllo della qualità dei servizi in parola? Io ho capito che, se il Comune controlla questo, può darsi ... non lo so, ma diciamo che da parte di REA spa viene fatta. Dice "Se è prevista, da chi è effettuata e dove è reperibile la documentazione relativa?" Viene svolta, per quanto concerne il Comune, dal servizio operativo "Rifiuti e tutela animali" attraverso verifiche mensili operative o documentali, contenute in report trimestrali reperibili presso l'Ufficio stesso. Non le abbiamo a disposizione, questo è l'Ufficio del Comune, io ce ne ho una copia, questa è riferita a novembre 2018, ci sono tutta una serie di controlli che sono stati svolti, ma è a disposizione.

Se non è prevista (a parte che lo è), chiede con quale criterio si procede ai pagamenti. I pagamenti sono svolti sulla base di report, quindi viene fatta.

Per quanto concerne il discorso dei cartelli, io condivido pienamente quello che ha detto il consigliere Scarascia sui cartelli. Una delle prime cose che avevamo fatto insieme alla polizia municipale e a REA era quella di definire un piano di installazione di questi cartelli. Vi sono state rappresentate alcune difficoltà, in particolar modo nelle zone a mare nel periodo estivo, però la mia volontà è di andare quanto prima a una prima installazione di cartelli con giorni, date e orari di transito della spazzatrice, anche perché in alcune zone (questo l'abbiamo verificato e lo ha fatto anche l'Ufficio comunale) ci sono difficoltà a eseguire correttamente questo servizio perché in quella strada ci sono presenti delle automobili.

Su questo concordo pienamente con quanto segnalava il consigliere Scarascia.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, Assessore. E' ovvio che questa mia interrogazione è di stimolo. Quanto alle cinque ore, avrei potuto fare il filmato. Questi hanno girato due ore e mezzo e non sono mai scesi, dalle 8.00 alle 10.30 del mattino. Che abbia spazzato nelle cinque ore notturne precedenti è improbabile.

Avrei potuto fare il filmato o prendere la targa, ma io non faccio il poliziotto o l'inquirente, il mio compito non è questo. Abbiamo fin troppo polizia, per quel che mi riguarda. Va bene così, ma se i dirigenti di essere un'occhiata ai loro dipendenti, non sarebbero male. Mettiamola così.

Prendo atto che è tutto sotto controllo. Mi fa particolarmente piacere che lei condivida l'esigenza di cartelli perché rendono più facile il controllo. È chiaro che da agosto nel promontorio sarà completato sgomberare le vie, per carità, questo è proprio, è evidente, ma ci sono tante zone in cui questo sarebbe molto facile da fare. Peraltro, mi sembra un impegno economico abbastanza modesto.

Io la ringrazio, evidentemente il problema c'è. Non ho preso la targa perché non è mio compito, ma devono lavorare con maggiore attenzione. Tutti i lavori hanno pari dignità se sono svolti con conoscenza e coscienza. Perlomeno in questa occasione non è stato così. Pazienza, si può sempre tornare sull'argomento e migliorare.

PRESIDENTE: Passiamo alla seconda interpellanza. Ci sono due interpellanze che all'incirca trattano lo stesso argomento, il laghetto località Le Spianate. Se il Consiglio comunale è d'accordo, si possono fare una di seguito all'altra e poi far rispondere una di seguito all'altra. Chiaramente sono tutte e due lette ed esposte. Chiedo se non c'è niente in contrario.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Per noi assolutamente no.

PRESIDENTE: Nessun contrario? Bene, allora si passa all'interpellanza b, presentata dal gruppo consigliere Lega Salvini Premier, laghetto località Le Spianate, Castiglioncello.

La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Il Laghetto delle Spianate è di proprietà comunale e si trova in uno stato di degrado ormai intollerabile.

Per molto tempo le recinzioni sono rimaste abbattute. Questo è un problema parzialmente risolto perché il giorno 30 ottobre, giorno prima del Consiglio comunale nel quale si doveva discutere questa interpellanza, una squadra di operai è arrivata e con un paio di metri di filo spinato hanno rimesso su le recinzioni. Non è stato fatto un grande lavoro, ma lì è difficile fare un buon lavoro, intervenendo con qualche metro di filo spinato.

Queste recinzioni sono state parzialmente ripristinate, ma chi vuole entrare in quell'area comunque non ha problemi perché i buchi in basso sono rimasti e il cancello di legno che è fotografato presenta la possibilità di transito anche a un gigante. Non dico che ci potrebbe passare un cavallo, ma è sfondata, non esiste più.

Con lo stesso spirito della precedente interrogazione faccio alcune domande: qual è oggi l'esatta situazione giuridica del comprensorio della laghetto? Quali sono le intenzioni dell'Amministrazione dal punto di vista strategico? Intendo dire, non solo quello che è scritto nella variazione, c'è anche quello, ci sono 300 mila euro per il laghetto, mi sembra al secondo o al terzo anno, l'ho letto, Sindaco, non mi è sfuggito, ma dal punto di vista strategico per rendere il laghetto un'area fruibile, legalmente, e in sicurezza per i cittadini, però sulla sicurezza ci si potrebbe anticipare un po'.

Terza domanda: poiché quelle recinzioni, ripristinate male, il 30 ottobre sono state abbattute per mesi, ci sono state delle iniziative di tutela della proprietà pubblica in relazione allo stato di evidente violazione di legge? Quelle recinzioni non sono cadute per un destino cinico e baro, bensì perché qualcuno le ha strappate, perché non è possibile che venti metri di recinzione siano azzerati perché cadono improvvisamente e ci restano per mesi. Non è materialmente possibile. Qualcuno ha fatto quell'atto di vandalismo, per cui al proprietario domando "E' stata fatta denuncia?" "Contro ignoti." "Per danneggiamento?" Con date, protocolli di partenza e destinatari, perché la denuncia si può fare a 10 mila anche qui. Forestale, carabinieri, polizia, finanza, procura della repubblica.

Quali saranno le azioni immediate che l'Amministrazione porrà in atto per contenere i pericoli evidenziati? Quei due metri di filo spinato non sono francamente sufficienti.

È mai intervenuta la polizia municipale al fine di accertare quale sia la reale situazione all'interno del comprensorio dove si trovano locali che possono facilmente essere occupati? Io do atto che alla polizia municipale che su quella strada ci passa almeno due o tre volte al giorno e mi sembra incredibile che non abbiano mai visto. Saranno sicuramente intervenuti, ma voglio sentirmelo dire perché non ho titolo di andare dal comandante della municipale a chiederglielo. Se è intervenuta, qual è la situazione che ha rilevato? Intendo dai rapporti, non dalle impressioni della gente o dell'autista. Se non è intervenuta, domando se si possa giustificare questo mancato intervento, perlomeno a titolo di segnalazione. Non è possibile esserci passati centinaia di volte e non aver mai visto nulla, anche perché l'autista deve guardare avanti e, se guarda avanti, vede anche lo stato di degrado. Esistono questi rapporti della polizia municipale relativi alle domande che ho fatto? Magari la municipale non è intervenuta, ma sono intervenute altre forze dell'ordine. Ne avete notizia? Si sa se sono intervenuti? Si sa se sono stati ottenuti dei risultati? Io l'ho visto perché ci sono passato, ho visto intervenire almeno un paio di volte l'Arma dei Carabinieri, identificando persone che erano all'interno del laghetto.

A prescindere da tutte queste domande, quell'area è pericolosissima. Noi ci dobbiamo aspettare che prima o dopo attenta il fatto grave all'interno di quell'area. Capisco le difficoltà di messa in sicurezza idraulica, capisco le difficoltà del bilancio perché ce

l'hanno tutte le Amministrazioni, però magari una recinzione decente, quattro cartelli, qualche telecamera e, soprattutto, un disboscamento sommario in maniera da poterla anche fisicamente rendere facilmente controllabile dall'esterno, perché non si fa e non si fa subito? Non ci vogliono certamente 300 mila euro, ci vuole molto meno per fare tutto questo. Lì, altrimenti, ci sarà il fatto grave all'interno e poi piangeremo perché, se si infila una banda di ragazzini, è facilissimo che uno ci anneghi perché ci sono le zone che sono praticamente paludose e, se uno ci va con gli stivali, ci può restare. Non è protetto, può entrare chiunque, anche se è stato parzialmente ripristinato.

Io vorrei avere delle risposte su queste cose.

PRESIDENTE: Passiamo al punto f) "Interpellanza presentata dalla Consigliera Donatella Di Dio, Gruppo Misto, avente ad oggetto "Situazione laghetto Spianate".

La parola alla consigliera Di Dio.

CONSIGLIERA DI DIO: Avendo accorpato le due interpellanze, potrebbe essere in qualche modo che ci sia una ripetizione nelle mie richieste. Magari preciso in maniera leggermente diversa dall'interpellanza presentata testé dalla Lega.

Visto che nel Piano triennale delle opere pubbliche è individuata come prioritaria la messa in sicurezza del piccolo invaso denominato "Laghetto delle Spianate", dato che l'area in oggetto risulta da tempo vittima di attacchi vandalici o, comunque, è nelle condizioni in cui era testé descritta dal consigliere Scarascia; preso atto che le strade circostanti all'aria in oggetto versano in pessime condizioni sia per quanto concerne l'asfaltatura delle strade sia per quanto concerne la mancata manutenzione del verde pubblico (a titolo esemplificativo, via delle Spianate, via Solferino e via Brenta); tenuto conto che l'area in oggetto insiste a ridosso di una delle porte d'entrata del flusso turistico, l'uscita della variante a Castiglioncello; sono a chiedere se sia intenzione dell'Amministrazione comunale prevedere un piano di riqualificazione dell'area circostante all'invaso e se, una volta messo in sicurezza l'invaso, sia intenzione promuovere un bando pubblico per l'affidamento dello stesso e delle strutture ivi presenti.

Preciso che questa interpellanza riterrei di poterla, dal punto di vista dell'attinenza, collegare a una precedente mozione nell'ultimo Consiglio che abbiamo tenuto di Rosignano In Comune, laddove si chiedeva di impegnare l'Amministrazione per intervenire con competenza ANAS per quanto riguarda gli svincoli. Chiederei all'Amministrazione se ha intenzione di fare tutto quello che è in suo potere anche in questa circostanza per modificare questa situazione perché, altrimenti, ci troviamo che dallo svincolo che è di competenza non comunale all'area che è di competenza comunale senza soluzione di continuità, un degrado assoluto.

La domanda è questa e, ricollegandomi anche all'interrogazione precedente, chiederei sempre all'Amministrazione di dare conto del perché le comunicazioni, i rapporti che a me risultano essere stati effettuati anche nella scorsa estate da parte della Polizia municipale che indicavano la situazione di pericolo e degrado in cui si trova la zona del laghetto delle Spianate, se sono stati presi in considerazione e quali conseguenze hanno avuto o avranno, indipendentemente da questa interpellanza. Ripeto, a me risulta che vi sono dei rapporti che indicano questa situazione. È ovvio che la Polizia municipale che si trova su strada riferisce ai superiori. Se i superiori non si attivano, non è chi era sulla

strada che non ha fatto il suo dovere, ma altri.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Bracci.

ASSESSORE BRACCI: Visto che anche questa mozione, la prima, quella presentata per prima, è molto articolata, ho chiesto agli uffici una serie di risposte per poter fornire il miglior quadro possibile. Cerco di sintetizzare al meglio, cercando di rispondere a tutti i punti che sono stati esposti. Come è noto, l'area della laghetto delle spianate è di proprietà comunale. Era stata data in concessione a una società e nel 2017, a causa di inadempienze, era stata dichiarata la decadenza, quindi questa concessione è stata revocata. Questo da un punto di vista giuridico. Attualmente è una proprietà del Comune. Relativamente agli aspetti del controllo della situazione del laghetto delle Spianate, gli uffici della polizia municipale e gli uffici mi riferiscono che ci sono state diverse segnalazioni, sia da parte della municipale sia da parte della polizia di Stato sia da parte dei carabinieri, che poi hanno confluato tutte agli uffici del Comune preposti per la sistemazione dell'area, tant'è che mi riferiscono che sono stati fatti numerosi interventi di ripristino delle recinzioni, del lucchetto nel cancello, anche se, come si riconosce, la situazione è piuttosto critica. Non ci sono agli atti delle valutazioni da parte della Polizia municipale perché mi dicono che, per quanto riguarda gli interventi di servizio considerati normali come questi, non sono fatte verbalizzazioni.

Che cosa ha intenzione di fare l'Amministrazione? Al bilancio ci sono delle somme che sono riferite a una sistemazione e a una messa a norma complessiva dell'area con riferimento a degli interventi necessari e conseguenti a uno studio di natura idraulica che fu commissionata negli anni scorsi per individuare gli interventi necessari alla messa in sicurezza dell'area. Le somme importanti che sono a bilancio sono previste a contributo perché nel frattempo sono stati chiesti dei finanziamenti che, però, non sono arrivati.

Conseguentemente, l'intenzione con il bilancio dell'anno prossimo è di riproporre la stessa cifra, non a contributo, ma probabilmente a mutuo o, comunque, con una forma di finanziamento tale che sia effettivamente spendibile e che si arrivi a una sistemazione definitiva del laghetto per poi, probabilmente, ripubblicare un bando per l'assegnazione in concessione della gestione dell'area.

Nell'immediato, con riferimento a quella domanda relativa a quali saranno le azioni immediate che l'Amministrazione potrà in atto, si pensa di intensificare i controlli, di mettere in forma migliore la recinzione per evitare gli accessi. Lì è anche difficile impedire in maniera completa perché si tratta di un'area piuttosto isolata, però questo dobbiamo farlo e abbiamo intenzione di farlo, così come rivalutare di installare eventualmente una telecamera per la videosorveglianza ed effettuare un disboscamento, che, come detto, ripulendo l'area, costituisce un disincentivo per eventuali intrusioni non autorizzate che potrebbero portare anche a situazioni di pericolo.

Penso di aver risposto un po' a tutto.

CONSIGLIERA DI DIO: Ringrazio. La risposta è abbastanza esauriente. Assessore Bracci, non c'è alcun bisogno di andare a cambiare i lucchetti, non c'è nessun bisogno di forzare i lucchetti per entrare nel laghetto, glielo assicuro. I lucchetti sono una spesa che non affronterete perché ci sono almeno altri quindici punti da dove si può entrare serenamente, con tanto di motorino, per cui, ripeto, capisco le difficoltà. Invito il signor

Sindaco e la Giunta a prendere dei provvedimenti urgenti di modesta spesa, apponendo dei cartelli di pericolo e di ammonimento “La zona è pericolosa, non entrate” perché, altrimenti, se qualcuno ci lascia le gambe e perde la vita, poi ve lo vengono anche a chiedere per nuovo, detto proprio in questi termini, perché lì non c’è nessun cartello, non c’è scritto che è proprietà privata. È pubblica, ma è come se fosse privata perché ci vuole il consenso del Sindaco per entrare lì dentro, è casa sua. È pericolosissimo! Qualche intervento sulla recinzione, qualche cartello, magari un paio di telecamere, che tanto saranno azzerate, qualche forma di ammonimento e un disboscamento per consentire anche ad occhio una forma di controllo, secondo me va fatto subito.

L’intervento della messa in sicurezza idraulica richiederà dei tempi diversi, lo capisco perfettamente, poi dovremo discutere su che destinazione dare, ma in questo momento non se lo prende nessuno. Non possiamo aspettare perché qui si arriva al 2022! Prima o dopo ci sarà l’incidente! Io mi sento di suggerire degli interventi immediati per qualche migliaio di euro migliaia di euro, forse, che secondo me possono essere disposti di urgenza, a tutela di tutti, per prima dell’Amministrazione.

PRESIDENTE: Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Ringrazio l’assessore Bracci per la risposta. Mi dispiace prendere atto che, purtroppo, ad oggi, è una situazione in cui non si ha nessun intervento. Mi duole sottolineare che quando l’Assessore dice (perché così gli è stato riferito) che non ci sono ordini di servizio perché in questi casi non ci sono verbalizzazioni. Non comprendo il senso in italiano della frase, però capisco il senso intrinseco a queste affermazioni. Facciamo finta che nessuno ci abbia detto niente, tanto non era un incarico formale. Siccome non è stato fatto nulla, diciamo che non lo sapevamo o, comunque, non vi era obbligo di saperlo. È grave è proprio perché la situazione è così.

L’Assessore mi dice che c’è stata la segnalazione da parte della polizia di Stato e da parte dei Carabinieri. Normalmente non avvengono a voce, si mettono anche per iscritto. Che tutti sappiano, ma che l’Amministrazione non sappia reagire prontamente non è bello. È l’Amministrazione, in primis, che deve agire proprio perché la situazione è di pericolo ed è una situazione di pericolo per tutti noi, per i nostri ragazzi, per chi si trova in quelle circostanze che possono essere dannose per tutti, per la malavita, per le situazioni di spaccio, perché semplicemente si va a fare una passeggiata e non si rende conto di quello che può capitare, ma che può essere probabile e possibile. Vorrei che questo nel nostro territorio non sussistesse, ma ad oggi è così.

PRESIDENTE: Passiamo al punto c) “Interpellanza presentata dal gruppo consigliere Movimento 5 Stelle “Piccioni a Vada”. La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Questa interpellanza nasce dallo stimolo di diversi residenti e cittadini di Vada che ci hanno messo in luce questa criticità. La vado a leggere velocemente: “Visto che da molti anni si parla del problema dell’elevato numero dei piccioni nella piazza di Vada; considerato che i loro escrementi sporcano panchine e giochi pubblici, entrare in contatto con il guano di piccione può rappresentare un rischio per la salute, in particolare per le malattie associate al buono di piccione, l’istoplasmosi, la criptococcosi, la psittacosi.

Premesso che anche i genitori dei bambini si sono lamentati che nei giorni prima di scuola il piazzale della scuola primaria Novaro, frequentata da oltre 200 bambini, era sporco di escrementi di piccione. Si chiede a codesta Amministrazione come intende procedere per diminuire la presenza di questo animale al centro di Vada che nel corso di anni hanno provocato non pochi disagi a residenti e turisti.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Brogi.

ASSESSORE BROGI: Dico subito che la questione dei piccioni non è di facile soluzione perché si intrecciano problematiche legate alla normativa di riferimento e alla sensibilità ambientale e animalista. Si tratta di operare, con metodi non cruenti, che, però, presentano un'efficacia molto relativa. Faccio riferimento a sistemi di dissuasione che si avvalgono dell'istinto predatorio di falchi appositamente addestrati oppure l'emissione di suoni differenziati, sistemi questi che prevedono, per essere efficaci, anche l'eliminazione di alcuni soggetti così da far associare ai restanti piccioni i rumori o la presenza di falchi con la morte noi abbiamo provato con entrambi.

Tra l'altro, noi dobbiamo riferirci come comportamento alla normativa nazionale e regionale. L'articolo 19 della legge 157/92 prevede la concreta possibilità di adottare metodi di controllo efficaci, quindi anche con piani di abbattimento, ai fini della tutela del patrimonio zootecnico, per motivazioni sanitarie, per la tutela del patrimonio artistico, i tre campi di intervento. Chi sono i soggetti titolari di intervento? Nei centri urbani sono i Comuni, quindi il Sindaco, se ci sono fondate giustificazioni di ordine sanitario. Io, insieme ai tecnici del Comune, abbiamo fatto una riunione recentemente con i responsabili dei servizi di igiene e veterinario dell'ASL della zona che hanno escluso pericoli per la salute pubblica. Dico questo perché ci troviamo in una situazione in cui non ci sono pericoli per la salute, non ci sono situazioni di pericolo per il patrimonio zootecnico, non abbiamo un patrimonio artistico tale che possa giustificare un intervento di tipo cruento, di abbattimento.

Una precisazione, non so se può interessare. Noi avevamo la legge regionale n. 3 del 1994. In passato hanno escluso il colombo di città, il piccione di cui parliamo, dalla fauna selvatica, concedendogli lo status di animale domestico inselvatichito, quindi togliendolo dalla competenza gestionale delle Amministrazioni provinciali. Questo vuol dire che il controllo che è stato esercitato da diversi comuni sulla base di ordinanze comunali ha reso possibile un intervento di un certo tipo nei confronti dei piccioni. C'è stata, però, una sentenza della Corte di Cassazione che ha riaperto la questione, riconoscendo nel colombo di città lo status di specie di appartenenza alla fauna selvatica. Su questa sentenza della Corte di Cassazione si sono basati i ricorsi delle associazioni animaliste che hanno, di fatto, bloccato la maggioranza delle ordinanze di controllo emanate dai sindaci, quindi c'è anche questo aspetto.

Questo non vuol dire che, se ci sono delle difficoltà, non si debba fare niente. Sono d'accordo con quanto il consigliere Settino affermava. Io faccio così, brevemente, quello che negli ultimi tre anni è stato fatto dal Comune. Sono stati messi dei manufatti dissuasivi alla scuola elementare Novaro. Sono stati utilizzati i falchi per più di una volta, sono stati chiusi i pertugi dei platani di Piazza Garibaldi, è stato chiuso con rete il fotovoltaico, sempre della scuola Novaro. Sono stati fatti cinque interventi di fornitura di spilli e posa su diverse superfici della scuola Novaro, sono stati fatti interventi di pulizia

sui marciapiedi di viale Italia, dei cortili della scuola, sulle panchine di piazza di Vada da parte dei LEA almeno per venticinque interventi, di cui almeno tre questa estate li ho seguiti direttamente io.

Sono state programmate, inoltre, delle potature (ora è il periodo della potature, quindi dovrebbero essere fatte a breve) sugli alberi in viale Italia, quindi la zona interessata dalla scuola e in Piazza Garibaldi, in particolar modo nell'area riservata ai giochi per bambini. La pulizia periodica delle aree interessate viene fatta, però ha un costo perché questo è fatto con l'idro pulitrice e ha dei costi considerevoli, quindi anche su questo dobbiamo tenere presente di un rapporto costi/benefici.

Qual è l'intervento che forse sarebbe più efficace, per lo meno per un certo periodo? Quello sonoro. Quello sonoro intanto ha un suono terribile che richiama quello degli uccelli selvatici, eccetera, e poi è molto prolungato, non viene fatto una volta sola, viene fatto in particolar modo la mattina e la sera. Il problema viene sentito nella stagione turistica, oltre che come problema legato ai bambini. Mettere una sirena di questo tipo in piazza a Vada, intorno alle 20.00, non sarebbe ben accettata anche da parte dei gestori delle attività commerciali. Noi cerchiamo di fare tutto quello che è possibile in termini di interventi non cruenti, di pulizia periodica delle aree interessate, tenendo presenti due cose: io ho voluto rappresentare questa cosa perché mi rendo conto che l'intervento radicale può essere fatto, se ci sono delle zone in cui il guano dei piccioni (ci sono anche gli stormi e altre specie), in presenza di una situazione che mette a rischio la salute dei cittadini. Su questo non è che il Sindaco può, a occhio, dire "Mi sembra che ci vuole una certificazione in questo senso da parte degli organi competenti", ovvero i servizi della ASL. Mi rendo conto che è una risposta molto interlocutoria, però questa è la realtà che ci troviamo ad affrontare.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Ringrazio l'Assessore. Prendo atto degli interventi fatti. L'auspicio è che ci sia questa continuità di interventi per garantire la fruibilità di alcuni spazi. Mi rendo conto che nella problematica non è di facile soluzione. Da parte mia non c'è l'auspicio che lei vada con il fucile e ne elimini qualcuno, anche perché hanno una certa criticità, quindi è chiaro che questo diventa un problema. Dovremmo andare tutti e, tra l'altro, io non sparo. È un problema e in una realtà urbana come quella di Vada ha il suo impatto negativo. Considerando l'importanza turistica del luogo e l'importanza data dalla presenza di una scuola, mi auguro che questo intervento sia continuato nel tempo e abbia almeno un minimo di efficacia.

PRESIDENTE: Passiamo al punto d) all'ordine del giorno "Interpellanza presentata dal gruppo consigliere Movimento 5 Stelle "Stato tribune del campo di calcio Barbensi di Rosignano Marittimo". La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Anche questo si rifà a quello che abbiamo discusso stamattina. La criticità della manutenzione dei campi sportivi emerge. Anche in questo caso ci è stata evidenziata dai cittadini di questa criticità, quindi noi abbiamo presentato questa interpellanza e mi auguro che la risposta che mi sarà data è che avete già provveduto o, in ogni caso, i tempi di intervento siano rapidissimi, considerando che

questo campo è molto frequentato il fine settimana, soprattutto per quanto riguarda lo svolgimento delle partite che si svolgono sia sabato sia domenica e con un afflusso non indifferente di cittadini e bambini. Vado a leggerla velocemente.

A seguito di numerose segnalazioni, evidenziamo la situazione delle tribune e della relativa strada di accesso del campo sportivo Barbensi di Rosignano Marittimo. Altresi ho letto che era previsto un impegno di spesa, ma l'anno 2019 sta finendo e, siccome era previsto nel 2019, anche quello è un elemento. In una parte della struttura la staccionata risulta sradicata dal terreno, divelta e pendente. Nella parte centrale che dà sul fronte del campo la staccionata è infilata dentro dei buchi in modo volante e senza ancoraggio, in uno stato tale da non garantire il sostegno e facilmente spiegabile. In altre zone risulta completamente assente. Non vi è alcuna segnalazione nella quale si evidenziano queste zone pericolose.

Non è presente una delimitazione tale da impedirne l'accesso e l'uso. Il percorso che porta alle tribune presenta una strada dissestata e piena di buche, tanti bambini sono già inciampati e caduti. Considerato che al suddetto campo ogni sabato e domenica affluiscono centinaia di persone per vedere le partite dei propri figli e tutti utilizzano le tribune in questione con l'evidente rischio dovuto allo stato delle staccionate; considerata l'importanza della pratica sportiva e il notevole afflusso dei cittadini presso tale struttura, il gruppo consigliere Movimento 5 Stelle interpella il Sindaco per sapere se sono state fatte delle segnalazioni sullo stato delle staccionate agli uffici competenti; nel caso di risposta affermativa, perché non si è provveduto a intervenire con le opportune opere di messa in sicurezza; se si ritiene che lo stato delle tribune sia tale da garantire la sicurezza dei fruitori di quello spazio e se non è il caso di porre in essere delle misure di delimitazione; se sono in previsione interventi urgenti di ripristino delle staccionate e in che tempi se ne prevede la realizzazione e se sono previsti interventi di sistemazione della strada di accesso alle tribune.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Bracci.

ASSESSORE BRACCI: Relativamente alla situazione che si era verificata sulle staccionate, gli uffici mi confermano che, ad oggi, è stato fatto un intervento, quindi quella situazione di criticità è stata rimossa.

Per quanto riguarda quella previsione di intervento che fu deliberata dal Consiglio come variazione di bilancio (non ricordo se a giugno o a luglio), gli uffici in tempi record hanno elaborato il progetto preliminare, la fattibilità tecnica ed economica che è stato portato in Giunta e approvato i giorni scorsi, l'altro ieri, se non ricordo male. Il procedimento va avanti, saranno sviluppati gli altri grandi progetto, sarà fatto il bando, saranno affidati i lavori e credo che l'anno prossimo questi lavori saranno eseguiti.

PRESIDENTE: Prego, Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Ringrazio l'Assessore. Prendo atto positivamente della intervento perché, come dicevamo anche stamani, in realtà il problema è quello della manutenzione continua degli impianti per evitare che si creino situazioni di pericolo o di degrado tale che poi determinano degli impegni di spesa non indifferenti nel tempo.

PRESIDENTE: Passiamo al punto e) dell'ordine del giorno "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle "Gestione piscina comunale e accordo Sport Management spa Cento Uisp di Rosignano". La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Anche in questo caso avevamo già fatto un'interpellanza sempre su questa tematica. Abbiamo verificato che, di fatto, la prescrizione di provvedere a fare gli interventi ci hanno segnalato che, in realtà, questi interventi non sono stati fatti, quindi anche qui veniamo a interpellare l'Assessore per sapere come siamo messi e se, nel frattempo, questi interventi sono stati fatti.

Ricordata in seguito alla precedente interpellanza sulla gestione della piscina comunale in data 11/06/2019, il Comune con PEC protocollo n. 30360/219, ha formalmente diffidato la società sport management spa ad adempiere entro 120 giorni dal ricevimento della stessa a tutti gli obblighi contrattuali sia di natura manutentiva ... sia dal punto di vista degli obblighi previsti dai contratti collettivi e di categoria e dalle norme di materia di previdenza e sicurezza del personale addetto alla piscina di Vada. Considerato che abbiamo appreso dalla stampa locale che l'assessore Peccianti ha patrocinato una conferenza stampa indetta al Centro Uisp Rosignano Sport Management della quale si celebrava la sigla di un accordo per la gestione della piscina Tirreno 1610 2019. Il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle di Rosignano, considerata l'importanza e l'attività sportiva natatoria, la libera balneazione delle attività socialmente utili che usufruiscono della piscina comunale, disabili, anziani e bambini, il rispetto dei contratti applicabili alla salvaguardia dei lavoratori della piscina comunale con riferimento al punto 13 della capitolo di gara, nonché l'importanza di un impianto sportivo efficiente e salutare e fruibile nel suo insieme; valutato che i 120 giorni concessi sono ampiamente scaduti, interpella il Sindaco di Rosignano Marittimo affinché relazioni urgentemente sullo stato dell'arte di tale concessione, che si impegni per garantire che la piscina comunale possa rispondere alle esigenze dello sport e sociale e, al fine di assicurare la piena occupazione, si attivi affinché siano rispettati tutti gli obblighi contrattuali, prendendo in considerazione il punto 134 del capitolato di gara, del quale si specifica che, qualora la ditta concessionaria non risulti in regola con gli obblighi di cui sopra, l'Amministrazione comunale procederà alla costituzione del contratto senza oneri a carico di quest'ultima, specificando che l'esecuzione in danno non esclude eventuali responsabilità civili o penale della ditta in questione. Interpella l'assessore Peccianti affinché relazioni sull'accordo di gestione, non previsto in sede di gara e renda noti i termini del contratto della società Sport Management e Cento Uisp Rosignano, consentendo di avviare le opportune verifiche, come previsto dall'articolo 18 del capitolato di gara, dove viene specificato che è ammesso il subappalto per alcune parti della concessione alle condizioni e secondo le disposizioni dell'articolo 174 del decreto-legge 50 del 2016, si applicano altresì, le disposizioni del comma 10, 11:17 dell'articolo 105, decreto legislativo 50 del 2016.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Peccianti.

ASSESSORE PECCIANI: Ringrazio il Presidente. Buongiorno a tutti. Vengo a rispondere a questa interpellanza, facendo un attimo un'introduzione per poi entrare nel merito dei vari punti richiesti. Quello che mi preme sottolineare è che, effettivamente, ci

sono queste criticità che sono state rilevate e che quest'Amministrazione, tramite i suoi uffici, ha avviato un percorso e lo sta portando avanti con l'obiettivo di mantenere e garantire l'accesso alla struttura perché sia consentita l'attività sportiva. Andare a recedere un contratto potrebbe poi portare a criticità perché, di fatto, dovremmo andare ad attivare ulteriori procedure di gara per l'affidamento e la piscina rischierebbe di non poter essere aperta al pubblico.

Entrando nello specifico, successivamente alla diffida, nel mese di settembre è stata incontrata la società Sport Management e, in particolare, i lavori che dovevano essere realizzati come previsto dal contratto erano la realizzazione della seconda via d'uscita nella zona soppalco mediante la realizzazione di una nuova scala esterna al fine di consentire l'accesso agli spettatori, la realizzazione della nuova UTA, ovvero Unità Trattamento Aria con una nuova canalizzazione e refrigerazione estiva, compresa la demolizione della precedente, la sostituzione dei vetri restanti infissi danneggiati e la sistemazione stradale adiacente al parcheggio e il parcheggio stesso. Questi erano i quattro punti che erano stati previsti.

Per quanto riguarda il primo punto, la realizzazione della seconda via d'uscita, dopo l'incontro il termine per adempiere è risultato differito al 31 dicembre. In ogni caso, sono stati già presi i contatti con i nostri uffici e, successivamente con i vigili del fuoco perché poi lì è opportuno rinnovare il CP. Il secondo punto, quello più importante, riguarda la sostituzione dell'UTA, quella che crea all'ambiente salubre all'interno della piscina. Anche a seguito di un altro sopralluogo effettuato di recente (come vi ho detto prima, c'è attenzione ad andare a verificare puntualmente la gestione della piscina), la situazione non è ancora. Loro entro fine ottobre avrebbero dovuto installare la nuova UTA. Questo non è stato fatto, quindi sono stati nuovamente richiamati da parte di quest'Amministrazione e loro ci hanno mandato tramite PEC l'ordine. L'ordine è stato eseguito, c'è un ordine della nuova UTA, però ci sono difficoltà con il fornitore dell'UTA che deve andarla a sostituire. Abbiamo nuovamente inviato una PEC perché dovremmo procedere con l'applicazione quantomeno della penale perché anche questo tipo di lavoro non risulta eseguito.

Per quanto riguarda il punto 3, la sostituzione dei vetri, sono stati regolarmente sostituiti. Ho avuto modo di constatare personalmente la sistemazione della strada adiacente al parcheggio, è messa parecchio male, soprattutto ad oggi, a seguito delle piogge, ha piovuto ulteriormente e queste buche si sono allargate. Non è stato ancora eseguito e anche qui è stato dato come termine ultimo il 31 dicembre. Siamo arrivati a queste ulteriori scadenze perché, come vi ho detto prima, noi cerchiamo di sollecitare il più possibile, andremo anche ad applicare le penali se poi, di fatto, non saranno rispettati questi termini, ma, in ogni caso, cerchiamo anche di non andare a una soluzione definitiva di risoluzione del contratto perché questo porterebbe ulteriori difficoltà.

Per quanto riguarda la conferenza stampa che io stessa avevo presieduto per quanto riguarda l'accordo tra Uisp e Sport Management, diciamo che negli anni non c'era più stato questo rapporto con la Uisp, quindi con il territorio. La Uisp aiuta Sport Management nella collaborazione per eseguire i corsi. Loro hanno un accordo tra SPORT Management, e non la Uisp, con degli allenatori della Uisp, quindi hanno degli accordi di collaborazione tra Sport Management e la persona fisica stessa, quindi non con la Uisp, per la collaborazione in vasca durante i corsi di nuoto. L'accordo è una semplice collaborazione che non va configurata come una concessione di un appalto perché,

comunque, la gestione delle vasche e della piscina è sempre di Sport Management. L'accordo, quindi, si configura in questi termini.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Ringrazio l'Assessore. Sono soddisfatto in parte, ma quando si parla dell'UTA, l'elemento principale è quello di creare un comfort e una vivibilità all'interno della piscina tale, per cui, se non c'è, ci sono anche possibili rischi per la salute, se a lungo andare si va in quella direzione. Io penso che, come minimo, l'Amministrazione si dovrebbe far carico di far applicare già le penali. Evidentemente c'è anche il rischio che qualche cittadino possa fare una denuncia, dopodiché c'è un elemento ulteriore.. Se viene un controllo dell'ente preposto e verifica che non ci sono le condizioni di vivibilità e ci sono rischi, chiaramente il rischio diventa un ulteriore. Io penso che l'Amministrazione si debba già attivare con una penale affinché non solo sia messo in sicurezza l'ambiente, ma, in realtà, non si capisce perché il Comune deve dare circa 90 mila euro all'anno a una società che, in realtà, non applica contratto con regolare bando sottoscritto con il quale si è impegnato. Io penso che l'Amministrazione se ne debba fare carico e anche velocemente. Forse sarà il caso di provvedere a una verifica delle condizioni di solubilità della piscina stessa perché i rischi possono essere notevoli, considerando che lì ci vanno non solo sporadicamente i cittadini, ma anche i ragazzi e i giovani che si alleano tre o quattro ore al giorno. Io penso che questa criticità sia non indifferente.

Sollecito l'Amministrazione a provvedere a far sì che questa cosa sia assolutamente messa in pratica, anche perché era già prevista dal bando, quindi non si capisce perché, è passato un po' di tempo.

Poiché questa società ha avuto già una serie di criticità, non tanto qui, ma anche in altre realtà dove è andata incontro alla cessazione della prestazione, forse l'Amministrazione comunale, visto che gli dà dei soldi, cominci a valutare questa opzione. È chiaro che lei mi dice che si interrompe il servizio della piscina, però bisogna valutare se è il caso di continuare ad affidare incarichi irregolarmente affidati, a società che non rispettano il bando, con un aggravio ulteriore per l'Amministrazione sotto tanti punti di vista.

PRESIDENTE: Il Sindaco voleva fare una comunicazione.

SINDACO DONATI: Semplicemente per dire che mi è stato rimandato l'appuntamento in Regione per motivi legati all'Assessore, pertanto sarò presente. L'ho saputo in questo momento.

PRESIDENTE: Rientra anche l'assessore Brogi, quindi possiamo passare al punto g) all'ordine del giorno "Interpellanza presentata dai consiglieri Claudio Marabotti, Rosignano nel Cuore e Mario Settino Movimento 5 Stelle "Comune di Rosignano Marittimo verso rifiuti zero".

La parola al consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Vado a leggere l'interpellanza perché è molto tecnica. L'assessore Brogi mi ha detto poco fa che sarà una risposta parziale e poi l'integrazione

arriverà scritta successivamente.

Vista la delibera 29 del 16 aprile 2013, con la quale questo Consiglio comunale ha impegnato la Giunta comunale a intraprendere un percorso di rifiuti zero e completarlo entro quindici anni, stabilendo negli anni degli incrementi significativi e verificabili di raccolta differenziata, estendendo a tutte le frazioni il sistema porta a porta; a valutare l'istituzione di un sistema tariffario basato principalmente sulle effettive quantità di indifferenziato prodotto dalle utenze domestiche e non sulla base del principio che chi meno produce è più differenzia meno paga; a realizzare nel Comune un centro riparazione e riuso di beni durevoli e imballaggi da reimmettere nei cicli di utilizzo, ricorrendo anche all'apporto di cooperative e dell'associazionismo volontario; ad applicare anche con appositi corsi di formazione e informazione quanto previsto dal decreto ministeriale 8/05/03 sulla riduzione degli sprechi, favorendo il mercato dei beni e servizi, basati su materiali riciclati; viste le quattro direttive europee del pacchetto economia circolare del 30 maggio 2018 che modificano le precedenti direttive sui rifiuti, tra le quali quella madre 2008/98, ponendo nuovi obiettivi, non tanto sulla raccolta, ma sull'effettivo riciclaggio che dovrebbe aggiungere il 55 per cento per i rifiuti urbani entro il 2025 e uno smaltimento in discarica inferiore al 10 per cento; visto l'articolo 198 del DL 152/2006 che conferisce ai comuni competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani, in particolare le modalità del servizio di raccolta trasporto e smaltimento trasporto e smaltimento e l'articolo 205 dello stesso decreto che prevede il raggiungimento per l'anno 2012 di almeno il 65 per cento di differenziata; visto, inoltre, il piano d'azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica amministrazione che ha l'obiettivo di orientare la spesa pubblica verso l'efficienza energetica e il risparmio nell'uso delle risorse, in particolare la riduzione di emissioni di CO₂, la riduzione dell'uso di sostanze pericolose e della produzione dei rifiuti; visto, infine, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e siti inquinati, approvato con delibera n. 94 del Consiglio regionale, poi aggiornato con un decreto del 26 luglio 2017 che chiede agli ATO di raggiungere entro il 2020 almeno il 70 per cento di raccolta differenziata; considerato che la raccolta differenziata del nostro Comune, secondo quanto certificato dal decreto dirigenziale 16099 del 2 ottobre scorso della Direzione Ambiente Energia Italia, la Regione Toscana si ferma al 47,9, ben 17 punti percentuali al di sotto dell'obiettivo che ormai sarebbe di 2012, quindi di sette anni fa e la quantità di rifiuti urbani pro capite è addirittura aumentata da 806 chilogrammi per abitante anno nel 2013 a 923 per lo scorso anno del 2018, a fronte di una media regionale molto inferiore, di 613 chilogrammi abitante anno, tutto ciò conseguenza probabile di misure non sufficientemente efficaci per l'ottimizzazione della sistema di raccolta e gestione dei rifiuti; considerato che a seguito di questo sono applicati il tributo speciale e le penali addizionali prescritte dalle norme vigenti sui rifiuti smaltiti in discarica che gravano sulla tariffa pagata dai cittadini, cosa che, oltretutto, potrebbe configurarsi come danno erariale; considerato che l'ATO indicata per il Comune di Rosignano Marittimo una propensione addirittura medio alta per un sistema di raccolta di tipo domiciliare, come descritto nell'allegato A) della proposta di aggiornamento del Piano straordinario deliberato dall'assemblea numero 3, 30 aprile 2019, veniamo alle richieste: chiediamo quale sia l'ammontare del tributo speciale previsto dalla legge regionale n. 25 del 1998 e dell'addizionale prevista dall'articolo 2005, comma 3, del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006, versati dal Comune di Rosignano Marittimo dal 2009 a oggi, ripartiti per

annualità; quale sia la tempistica prevista per l'estensione del sistema porta a porta di raccolta dei rifiuti e più in generale un adeguato sistema di differenziazione su tutto il territorio comunale e i tempi previsti per l'applicazione della sistema tariffario basato sulle effettive quantità di rifiuto indifferenziato prodotto, comunemente definita come tariffa puntuale; se sia stato individuato il sito da dedicare alla realizzazione del centro per riparazione e riuso di beni durevoli e imballaggi, di cui abbiamo parlato precedentemente; con quali modalità e in quali tempi intenda promuovere corsi di formazione e informazione, in applicazione a quanto previsto dalla normativa vigente sulla riduzione degli sprechi, favorendo un mercato dei beni e servizi basati su materiali di riciclo.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Brogi.

ASSESSORE BROGI: Come prima ha anticipato al consigliere Marabotti, mi mancano alcuni dati. Marabotti e il consigliere Settino chiedevano dati dal 2009 ad oggi. Ora io ce l'ho solo per alcune annualità, questa non è cattiva volontà, ma c'è un po' di difficoltà da parte degli uffici a recuperare questi elementi. Ci stanno lavorando e appena li avrò li comunicherò per iscritto ai Consiglieri. Nell'interpellanza è più volte richiamata l'economia circolare.

Come premessa vorrei rappresentare che, per quanto mi riguarda, ma credo che la cosa possa essere senz'altro estesa a tutta la Giunta, condividiamo appieno alcuni postulati che stanno alla base dell'economia circolare, cioè che l'economia circolare si basa su un cambio di paradigma [*Interruzione audio*] in cui il valore dei materiali viene [*Interruzione audio*] il più possibile mantenuto o recuperato, in cui c'è una minimizzazione degli scarti e degli impianti sull'ambiente. È chiaro che [*Interruzione audio*] una proposta di revisione e innovazione dei modelli di produzione, distribuzione e consumo sono i cardini di questo cambiamento. Perché questa premessa? Perché, al di là delle parole, cercheremo con i fatti di rendere concreta questa affermazione.

Arriviamo alla risposta rispetto alle domande dei Consiglieri. In merito al tributo speciale, è dovuto per il deposito in discarica dei rifiuti urbani ed è determinato sulla base delle seguenti parametri riferiti al Comune: grado di efficienza della raccolta differenziata espressa in percentuale rispetto alla quantità complessiva dei rifiuti prodotti; produzione annua pro capite dei rifiuti. L'addizionale del 20 per cento al tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi prevista dall'articolo 205 del decreto legislativo 152 del 2006 è applicabile nelle ipotesi in cui non siano conseguiti gli obiettivi minimi di raccolta differenziata.

Qui arrivo a dati di cui sono in possesso. L'addizionale complessiva annuale per gli anni 2013, 2014 e 2015 è la seguente: 8 mila 766 euro per l'anno 2013, 11 mila 447 per l'anno 2014, 5 mila 765 per l'anno 2015.

Raccolta porta a porta. È attualmente in funzione nelle frazioni di Rosignano Marittimo, Castelnuovo Misericordia, Gabbro e di Nibbiaia ed è pari al 14,30 per cento delle utenze dell'intero Comune. A Nibbiaia entrerà a breve in funzione un centro di raccolta, tenuto conto che l'attivazione del sistema porta a porta richiede un incremento di area e di ricezione di varie tipologie di rifiuti urbani. Il Comune ha dato la disponibilità di un'area a Nibbiaia al gestore REA e stessa cosa vorremmo fare su Rosignano Solvay. L'estensione al restante territorio comunale (Vada, Rosignano Solvay, Castiglioncello)

della servizio è prevista per il mese di settembre 2020. Inizialmente avevamo valutato la possibilità di partire su Vada entro l'estate, però abbiamo fatto una riflessione e ci è sembrato più congeniale e funzionale non iniziare il servizio a ridosso dell'estate, ma utilizzare pienamente i primi mesi dell'anno per attivare una campagna di comunicazione delle nuove modalità organizzative che sia efficace e completa, un'organizzazione del servizio puntuale, prevedendo anche elementi di flessibilità che permettano l'aggiustamento di alcune soluzioni logistiche e organizzative sulla base delle esigenze dell'utenza, in particolar modo riferite alle attività turistiche e commerciali che hanno uno sviluppo specialmente nel periodo estivo.

Un altro elemento importante per l'avvio del servizio porta a porta alla realizzazione di una stazione di trasferimento. Questa è necessaria per gestire alcune tipologie dei rifiuti urbani con l'obiettivo di contenere e ottimizzare i costi di trasporto, sia nella fase di raccolta sia nel successivo invio agli impianti di trattamento. L'area individuata è di proprietà comunale, è attigua al centro di raccolta delle Morelline.

La cosiddetta tariffa puntuale sarà attivata quando la raccolta differenziata entrerà completamente in funzione e saranno definiti i sistemi di rivelazione con tecnologie utilizzabili per monitorare il servizio. Ad esempio, tutti i contenitori di tutte le frazioni, siano essi sacchi o contenitori rigidi di varia capacità, dovranno essere dotati di transponder che consentirà una lettura precisa ed efficace del conferimento effettivo di ogni singolo cittadino, quindi il passaggio da TARI presuntiva a tariffa con rispettivo puntuale tramite le disposizioni di un sistema informatizzato e di contabilizzazione riteniamo che sia la modalità più qua di far pagare ai cittadini il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. In sostanza, oltre a una parte fissa, ogni utenza pagherà in base ai rifiuti indifferenziati realmente prodotti e conferiti all'azienda, in questo caso a REA spa.

Punto c), centro per la riparazione e riuso di beni durevoli. Intanto questa struttura è prevista nell'area dove sorgerà la stazione di trasferimento alle Morelline. Il centro di riuso dovrà essere articolato in un'area coperta di una certa dimensione e saranno realizzate attività sia di laboratorio sia di magazzino, infatti è prevista la realizzazione di una struttura che ospiti sia gli acquisti sia agli scambi di materiali riutilizzabili. Il centro di riuso sarà costituito da un locale chiuso, allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute, nonché della sicurezza sul lavoro, e sarà strutturata nei seguenti modi: zona di ricevimento [*Interruzione dell'audio*], zona di lavorazione, zona di catalogazione e zona di immagazzinamento ed esposizione [*Interruzione dell'audio*], un aspetto di questa struttura [*Interruzione dell'audio*] dovrà svilupparsi anche [*Interruzione dell'audio*] sui social, su Internet, che consentiranno una maggiore [*Interruzione dell'audio*].

Per quanto riguarda le attività di informazione, faccio riferimento [*Interruzione dell'audio*] al laboratorio di educazione ambientale comunale [*Interruzione dell'audio*] con le scuole di ogni ordine e grado, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, per arrivare agli istituti superiori, per quanto riguarda le attività legate alla consapevolezza dei cambiamenti climatici, al rapporto tra rischi e utilizzo della plastica, attività che si incrociano con quelli anche DEA fa con progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole dell'infanzia [*Interruzione dell'audio*], un'attività che, oltre a essere rivolta ai bambini, è rivolta anche ai responsabili degli istituti e degli insegnanti e del personale ATA perché l'obiettivo è che la scuola diventi ... di una consapevole e responsabile sensibilità ecologica. Qui ho un elenco molto articolato di queste attività. Nell'anno

scolastico 2018 - 2019 sono stati coinvolti 1581 bambini di 50 sezioni o classi nelle varie scuole del Comune. Sarà necessario che questo credo che il Comune dovrà essere capofila insieme ai soggetti gestori, ma anche alle scuole e alle associazioni di volontariato, penso alle iniziative che abbiamo iniziato a fare ... per una maggiore consapevolezza da parte di tutti cittadini sugli effetti ambientali dei propri comportamenti, quindi una sensibilità ambientale in tutta la cittadinanza che può essere di aiuto anche per l'attività complessiva per giungere a un obiettivo che

[Interruzione dell'audio].

CONSIGLIERA DI DIO: ... comune perché non ci sono marciapiedi. Non possono certamente chiamare un taxi che non esiste e finisce che si rinchiodano in casa e muoiono prima del tempo.

Non possiamo scavalcare la necessità, la richiesta e l'urlo di solidarietà che viene fatto oggi, qui, perché guardiamo a delle soluzioni che sono oltre noi. Sono situazioni che certamente ci scuotono, ma non facciamo finta di niente. Non scavalchiamo con il piede la persona che è qui davanti a noi perché guardiamo oltre. Guardiamo questo che è qui presente accanto a noi e anche oltre.

Quando si parla di umanità e solidarietà nei confronti di tutti i popoli rendiamoci conto che siamo anche noi un popolo. Un popolo è fatto da tante persone che vivono insieme, una accanto all'altra, quindi vorrei che dalle parole e dai sentimenti, pur nobili, ci si chiedesse che cosa possiamo fare. Lei, signor Presidente del Consiglio, diceva che certamente non sono situazioni che il Comune di Rosignano può con le sue forze e competenze arrivare a portare una soluzione, però incrementare servizi sociali, la cultura della solidarietà, anche andando nelle scuole, la cultura del rispetto dell'altro, questo sì, può essere fatto e deve essere fatto. Sono d'accordo che i simboli e le belle parole debbano essere pronunciate, ma non servono, se sono solo quelle. Io non ho volutamente messo il fiocco rosso, non perché non condivida quello che rappresenta. È un simbolo, ma nel Comune in cui lo sportello donna è chiuso da anni (l'ho detto più volte, sono noiosa, ma continuo a dirlo), che era un piccolissimo aiuto e che vedeva un accesso di decine e decine di donne durante il corso dell'anno e che ad oggi non è stato ancora sostituito dal niente, ma questo non significa che non ci siano donne che hanno bisogno di aiuto, non significa che non ci sia violenza di genere nel nostro Comune, non significa che siamo diventati improvvisamente tutti bravi e buoni e che il problema è stato risolto; significa fare riferimento soltanto a un fiocco rosso in prossimità del 25 novembre o a una panchina. Chi lotta tutti i giorni per difendere i propri figli da tale situazione non ha bisogno né del fiocco rosso né di una panchina, bensì di un supporto psicologico, di un supporto legale, di un rifugio sicuro in cui andare in una situazione di estremo pericolo, immediato.

Oltre alla solidarietà nei confronti di tutti i popoli, chiedo solidarietà nei confronti di quei nostri concittadini che fanno parte di quei popoli e che sono qua.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Lei con questo ordine del giorno è riuscito a portarci a una discussione che per una volta è fuori dagli schemi. Io parto da un evento al quale

abbiamo assistito ieri pomeriggio, in piazza del mercato, organizzato dall'assessorato per la partecipazione, dove si parlava di violenza sulle donne. Ci è stato spiegato che ci sono tanti tipi di violenza, c'è la violenza fisica e psicologica, ma anche all'interno della violenza politica ci sono vari tipi di violenze e senso che, se possiamo fare un parallelismo con la parola solidarietà, esistono molti tipi di solidarietà, però in questo caso penso (e per questo la ringrazio per questo ordine del giorno) che noi non parliamo di una solidarietà che ha un colore o un'idea. Noi parliamo di una solidarietà che in qualche maniera voglia spingere tutti. Nel documento c'è una frase che mi ha colpito "Al fine di evitare di abituarsi all'orribile e far abituare anche le nuove generazioni a queste barbarie". Io penso che oggi il nostro compito sia quello di cercare di far passare un messaggio che sicuramente nell'immediato non può avere nessun tipo di risultato tangibile e dimostrabile, ma che possa in qualche maniera, in particolare nei confronti dei ragazzi, portare avanti questo messaggio che oggi, quando accendiamo la televisione, stiamo diventando insensibili alla notizia.

Non voglio entrare sul tipo di notizia, io dico che quando oggi sentiamo che succede qualcosa siamo tutti molto distanti. Noi abbiamo la necessità di riprendere in determinati momenti una discussione che ci rende tutti più umani e consapevoli e cercare anche di dare delle risposte che a volte non sono sicuramente né facili né possibile, che, però, siano delle risposte che possiamo dare alla nostra coscienza. Io penso che questo sia un ordine del giorno che ci invita a una riflessione, anche silenziosa, su quello che sta succedendo. È vero quello che dice la consigliera Di Dio, non è che con l'iniziativa di oggi simbolica che abbiamo fatto, ovvero la consegna del fiocco rosso, sappiamo che risolviamo i problemi, però riteniamo che una piccola iniziativa, un piccolo ricordarsi, un piccolo parlare anche di quello che noi possiamo fare possa aiutare tutti. In questo spirito condivido il suo ordine del giorno, lo faccio mio e nostro perché penso che noi abbiamo la necessità, in questo momento, di ritornare ogni tanto a fermarsi e a mettersi un attimino in una situazione in cui possiamo coscientemente ascoltare in silenzio e capire che, a volte, è necessario fermarsi.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Volevo apprezzare anche l'intervento di Stefano Scarascia perché ci ha fatto riflettere. Ha fatto dei nomi di persone che sono morte e davanti alla morte è chiaro che ci sia una solidarietà è una compassione, siamo tutti uguali, la famosa livella. La riflessione che ci ha spinto a fare Scarascia è questa: perché siamo toccati di più da queste morti? Probabilmente per due motivi: uno è un motivo cui ha più o meno direttamente accennato, cioè il fatto che su alcune morti c'è più luce da parte degli organi di informazione e su altre molto meno. Su questo non ci possiamo fare niente, ma devo riconoscere che questo è vero. L'altra è un pochino più profonda perché ci toccano di più. Queste sono persone che stanno venendo verso di noi. Non sono morti che avvengono per dinamiche che sono completamente lontani dalla nostra città. Queste sono morti che avvengono e che interessano la nostra vita perché sono persone che si spostano verso di noi per motivi per i quali noi non siamo perfettamente innocenti. Ringrazio Stefano Scarascia per questa cosa perché mi ha permesso di esplicitare questo pensiero.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Intervengo anche se forse volevo stare in silenzio, però ritengo importante un messaggio che è personale perché ognuno di noi fa un lavoro, ha rapporto con altre persone. Io ho rapporto con dei ragazzini da 11 a 15, qualcuno ne ha 16 perché ci mette un anno di più. E' evidente che in quell'ambito vengano fuori una serie di dinamiche e delle domande su certe situazioni. Chiaramente questi fatti descritti nella mozione sono quelli più eclatanti, più visibili, ci fanno riflettere e pongono delle domande anche a noi insegnanti, a cui diamo delle risposte. Guai a noi non darle. Capisco anche la mia collega Becherini, ovviamente il target è diverso, ma è evidente che, se noi vogliamo creare il Consiglio comunale dei ragazzi, lì è un momento in cui si dovrà riflettere su alcune cose, quindi è un momento di partecipazione, riflessione e condivisione. La condivisione è anche su questa problematica perché noi dobbiamo crescere con la capacità di sapere accettare, ascoltare e, soprattutto, a cogliere chiunque. Io vengo da un mondo in cui l'accoglienza è la base di una società dove vivevo io perché non c'era quasi nulla e quel poco si divideva con tutti. Questo si sta perdendo per tutta una serie di motivi, perché ormai privilegiamo l'essere e l'avere. Evidentemente con questi due concetti si fa fatica a dare perché io voglio avere e essere perché voglio essere di più.

Rispetto a queste dinamiche, ci sono anche persone che muoiono lavorando. La mattina salutano i familiari, vanno a lavorare e muoiono. Io l'ho vissuto personalmente sulla mia pelle, mio padre è morto sul lavoro. Dico questo per far capire che tutti questi drammi si verificano quotidianamente perché i francesi dicono c'est la vie. E' vero, c'est la vie, ma bisogna che ne prendiamo coscienza e siamo consapevoli di quello che succede intorno a noi. Secondo me non si può rinunciare a vedere e sentire quello che c'è intorno. Certi fatti sono molto più drammatici e ci colpiscono, però dobbiamo utilizzarli per crescere con questa sensibilità, indipendentemente da chi ci sta di fronte, davanti, accanto, dietro o di lato. Se iniziamo a fare dei distinguo, si pone chiaramente già in essere un muro e una barriera. È chiaro che io parlo dal punto di vista della persona, farlo come persona, non come Consigliere del Movimento 5 Stelle. Come persona mi devo porre in questi termini perché io ho bisogno di un altro, un'altra avrà bisogno di un'altra ancora e tutti abbiamo bisogno degli altri, altrimenti vivremo in un deserto, dove fortunatamente si può riuscire a trovare l'acqua e il cibo, ma se non ci sono? I cambiamenti climatici sono stati valutati nel concetto che determineranno uno spostamento di milioni di persone da quelle zone dove questo inciderà maggiormente. Quando si parla di ambiente dei cambiamenti climatici parliamo di qualcosa che ci tocca oggi per una serie di aspetti, ma domani ci toccherà perché arriveranno milioni di persone. Ricordatevi che milioni di persone di fronte alla fame e alla povertà non le ferma nessuno, né cannoni né mitragliatori. Ne ammazzeremo migliaia, ma qualcuno passa! Bisogna cambiare qualcosa. La nostra sensibilità deve essere legata al fatto che la diversità va anche considerata nell'atteggiamento che dobbiamo avere noi stessi nella nostra vita quotidiana per cambiare e far sì che queste persone possano trovare sviluppo nei loro paesi, ma che, al tempo stesso, dove non c'è bisogna aiutarli a coglierli.

Questi fatti qui menzionati sono l'elemento più eclatante perché poi quando arrivano in centinaia nessuno ci fa caso, ma quando succedono questi fatti ci facciamo caso. È importante raccogliere tutte le richieste di bisogno e di aiuto, indipendentemente dalla

nazionalità. Siamo persone, dobbiamo essere sensibili e avere un'umanità tale da aiutare noi stessi e gli altri.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Chirici.

CONSIGLIERE CHIRICI: La ringrazio per aver stimolato questa discussione molto interessante e che ha toccato molti aspetti della solidarietà e dei problemi che hanno molte persone.

Io volevo precisare questo: rispetto al senso del discorso della consigliera Di Dio, capisco apprezzo il fatto che bisogna stimolare gli enti preposti a impegnarsi sempre di più nell'aiutare le persone deboli e, soprattutto, i ragazzi che hanno problemi, che sono in tanti nel nostro territorio. Credo, tuttavia, che sia anche importante che ognuno di noi rifletta su quello che potrebbero fare per altre persone, soprattutto per i ragazzi.

Io vivo una realtà particolare, adesso non voglio dire che cosa, però riconosco che il valore che noi possiamo dare alla nostra solidarietà, anche sul nostro territorio, è importante. Passare da tanti discorsi ai fatti risolverebbe tanti problemi. Secondo me l'impegno personale è fondamentale, oltre a quello delle istituzioni. Non voglio andare nel dettaglio, però bisogna capire che solo l'aiuto degli enti non basta per risolvere le problematiche di certe persone.

Questo è il mio pensiero. Questa discussione è molto bella e ampia e potrebbe trovare delle tematiche, oltre a queste. Penso che anche in futuro sia necessario affrontarle con più tempo e con l'apporto di altre persone per capire meglio e sviluppare questo tipo di tematica.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO DONATI: Confesso che anch'io non volevo intervenire, ma sono stato stimolato dal dibattito, che ritengo sia stato sicuramente profondo e abbia toccato vari aspetti. Io penso che il senso di questo ordine del giorno fatto al Presidente, che ringrazio e apprezzo, sia quello di ricordare a tutti che noi dobbiamo rimanere umani. Bisogna fare in modo che ci si indigna e ci si possa ancora indignare per qualunque morte e situazione di degrado non possiamo vivere e conoscere. Io ritengo che questo sia un elemento importante, altrimenti c'è il rischio di inaridirci, dire "Quello è morto, ma è morto anche quest'altro; questo è morto per questo, ma forse lui se l'è cercata e quest'altro no; questa è una situazione a cui qualcun altro deve dare una risposta;" e autoassolverci su tutto, di pensare che per ogni cosa che succede è sempre colpa degli altri, della società e delle istituzioni, spesso dimenticando che la società e le istituzioni siamo noi, in buona parte, ognuno nel suo piccolo.

Ho apprezzato moltissimo l'intervento di Paolo. Penso che abbia toccato un punto importante. Tutti noi dobbiamo operare, indignarci e lavorare affinché si possa cercare di dare risoluzione alle cose, senza aspettarci che lo faccia qualcun altro, ma non perché qualcun altro lo debba fare, bensì perché, se si aspetta che qualunque cosa sia fatta da qualcun altro, è finita, ci si dimentica del vicino di casa che magari ha bisogno, ci si dimentica della persona che vediamo davanti alla Coop e che a volte ci prende un po' in giro, ma altre volte ha davvero bisogno di qualcosa, ci dimentichiamo di indignarci quando vediamo situazioni come quelle che venivano ricordate in questo ordine del

giorno che ci portano a un inaridimento complessivo della persona, si diventa impermeabili a tutti i sentimenti di compassione, indignazione e quant'altro.

Io penso che il senso di questo ordine del giorno, al di là di tutte le situazioni in cui ci sono vittime per qualunque motivo e situazioni di disagio, debba essere questo: non dimentichiamo di indignarci, non dimentichiamo di chiedersi che cosa possiamo fare per cercare di risolvere queste cose. Spesso possiamo fare poco individualmente, a livello di singolo, ma sicuramente possiamo fare tanto mantenendo alta l'attenzione e un senso di umanità e solidarietà. Penso che questo sia alla base di una comunità, perché laddove si perdano questi elementi, a volte anche per strumentalizzazioni politiche, si abbiano società più povere culturalmente e dal punto di vista etico, ma anche perché si dimenticano di guardare chi hanno a fianco. Io penso che questo sia l'elemento fondamentale che deve essere colto da questo ordine del giorno, senza fare classifiche di chi è morto per una cosa piuttosto che per un'altra, ricordandoci nel mondo non tutto a volte è casuale e ineluttabile. Forse su alcune cose con azioni diverse si può intervenire e cercare di evitare qualche morto in più, migliorare la vita di chi ci sta accanto e far sì che si viva in una società accogliente, in cui ognuno si senta in qualche modo accolto dall'altro e tutelato io penso che questo sia lo spirito che noi dobbiamo accogliere e il senso profondo di questo ordine del giorno di cui penso dobbiamo ringraziare il Presidente del consiglio per averlo portato alla discussione di oggi, che penso sia stata una discussione estremamente positiva.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pollari.

CONSIGLIERE POLLARI: Volevo intervenire anche io perché certi argomenti non possono che smuovere i sentimenti e le sensazioni. Lo diceva anche il Sindaco, richiamando tutti quanti a questa profonda riflessione. Anche io ringrazio il Presidente del Consiglio per l'introduzione di questo argomento che porta a un unico obiettivo, ovvero il principio della solidarietà e umanità. Quando si dice "Tutti i popoli" è tutti i popoli compreso il nostro. Viviamo sempre dentro a dei campanili, concetti e preconcetti, dove si pensa sempre che alcuni fatti sono accaduti ed è chiaro che rimangono dentro di noi delle situazioni profonde che, per chi l'ha vissuta in maniera diretta è ancora più difficile da superare, ma bisogna sempre di più convincersi che certi pregiudizi debbano venire meno.

Mi viene da fare un esempio, girando e parlando con vari amici e andando proprio dietro alla motivazione che a volte ci porta a pensare male. Quando è accaduto l'evento a Venezia è accaduto anche quello di Matera. Tutti noi ci siamo fatti prendere, come dice il consigliere Scarascia, involontariamente, a commentare un evento, pur essendo italiani e parlando di città italiane. Si è parlato cento volte di Venezia e una mezza volta di Matera. Qual è la differenza? La differenza è che, a volte, siamo influenzati dai media, ma a volte siamo trascinati involontariamente dietro a questo. Questo non significa che io, come italiano, che ho guardato con più attenzione Venezia non voglia pensare a Matera.

Ringrazio veramente tutti i Consiglieri che sono intervenuti perché se si va a leggere tutti gli interventi, sono tutti interventi che portano a quell'argomento che il Presidente del Consiglio ha voluto sottolineare, a prescindere che abbia poi parlato di particolari riferimenti che sono stati più sotto l'attenzione e alla lentezza dell'ingrandimento.

Ringrazio il consigliere Scarascia, la consigliera Di Dio e la stessa Elisa Becherini che ha

prodotto dei punti di vista, così come Settino. Fortunatamente ogni tanto si esula dai contenuti che ci vedono fare battaglie, certamente politiche, ma che, secondo me, non vanno verso una totale condivisione di quello che deve essere l'argomento, che ci deve veramente vedere tutti compatti e uniti sulla solidarietà dell'umanità di tutti i popoli.

È chiaramente un inizio, avremo altre opportunità. Fortunatamente all'interno dell'Amministrazione abbiamo degli Assessori che stanno dimostrando di portare un contributo su argomenti importanti dei quali tutti insieme, anche oggi, siamo andati ad approvare all'unanimità qualcosa che finalmente ci ha trovato uniti. Secondo me, anche su questo argomento che non può trovarci distanti quando si parla, quando si parla sotto un'unica bandiera non si va a focalizzare il fatto se questa bandiera debba essere bianca, rossa o verde. La bandiera è intesa come se fosse un unico cielo, quello sotto il quale noi viviamo.

Era solo per rafforzare questo. La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Scarascia. Un minuto.

CONSIGLIERE SETTINO: Presidente, solo per dichiarazione di voto. Noi ci asterremo su questo ordine del giorno. Io ringrazio il consigliere Marabotti e Pollari per le parzialissime ammissioni nei confronti del mio ragionamento e ricordo un semplice concetto. È vero che tutti i morti meritano rispetto, ma è sicuro che quelli citati in questo ordine del giorno sono morti in condizioni estremamente tragiche, sicuramente molto toccanti, ma per fatti involontari. Le nove persone che io ho chiamato per nome e per cognome sono state deliberatamente assassinate dai terroristi islamici. Qui non si vuole dire, ma io lo urlo: c'è differenza tra essere ammazzati e morire per sbaglio o per grave imprudenza!

PRESIDENTE: Prima di mettere in votazione l'ordine del giorno mi corre l'obbligo di fare alcuni chiarimenti. Questo ordine del giorno, come diceva qualcuno e come ha detto lo stesso Ignazio prima, non ha un colore, tant'è vero che ho fatto presente che ho cercato di prendere alcuni esempi, ma ho avuto l'impressione che fossero quegli esempi, soprattutto l'ultimo, che hanno maggiormente toccato l'animo di alcuni cittadini che sono vicino a me, che io conosco e ho visto. Per questo motivo, oltre al fatto che qualcuno ha scritto, ho pensato che qualche volta fosse doloroso fare un salto in avanti, culturalmente, rispetto a quello di cui usualmente discutiamo all'interno di questo Consiglio comunale. Non ho volutamente dato alcuna indicazione né di colore né di bandiera, ma, visto che sono state fatte, vorrei aggiungere quelle orribili barbarie che sono state le foibe, tanto per essere chiaro. Io non ho da difendere né le foibe né gli assassini che sono perpetrati nella Cina, non le condivido assolutamente e, se posso, le combatto, perché qualunque atto che incide sulla vita umana in quel modo penso che debba essere combattuto. Questo è il motivo per il quale ho preso spunto da quello che, a mio avviso, erano i fatti che sono avvenuti di una madre e di un bambino che hanno maggiormente toccato l'animo per come si sono presentate dai media. Io penso che tutti noi sappiamo che in testa alla classifica del campionato di calcio di Serie A in Italia perché siamo tempestati da informazioni di questa natura. Questo è il mondo nel quale viviamo e magari ci dimentichiamo che accanto a noi, come diceva il Sindaco, c'è qualcuno che, invece, forse meriterebbe un aiuto maggiore con un po' di risorse che, invece, vanno a finire nelle

tasche dei cacciatori. Questa è la società in cui si vive.

Quando discuto di queste cose con i miei concittadini mi dicono che la Juventus ci ha guadagnato, però noi viviamo in un mondo in cui c'è un PIL, un prodotto interno lordo, quindi una massa di risorse che vengono create e che poi prendono i canali che noi tutti conosciamo. Forse dovremmo riflettere più sul fatto che alcuni canali dovrebbero essere interrotti indirizzati da altre parti. Forse qualche soluzione a chi è peggio di noi o a chi ha maggiori necessità di noi potremmo forse trovarla.

In questo caso non sta certamente a noi, come dicevo prima, entrare nel merito di come risolvere questi problemi. Io faccio riferimento agli organismi superiori perché sono presenti in alcuni organi che, a mio parere, dovrebbero lavorare di più e meglio. La comunità europea, l'organizzazione delle Nazioni Unite. Si deve discutere solo di spread? Io penso che si possa e si debba discutere anche di altro. Non penso che non si debba discutere di spread, ma si può discutere anche di altro e lo si debba fare proprio in funzione di una necessità che hanno i più deboli.

Io penso che siamo tutti qui in questa sede e questa sala e credo che tutti noi siamo spinti dalla volontà di risolvere i problemi che i cittadini hanno. Siamo avvinti da mille questioni, dalla burocrazia, dai metodi, dalle virgole, dai punti, dai tempi e forse si attorcigliano su noi stessi. Questo è uno degli elementi che io in questi primi sei mesi, nella funzione che ho svolto come Presidente del Consiglio, ho evidenziato e mi dispiace perché non ho ancora capito e intravisto come poter ovviare a questo.

Io avrei la necessità di avere più risorse da parte dell'Amministrazione comunale e poter rispondere a tutte le necessità alle quali faceva riferimento il consigliere Di Dio e che condivido.

Per me il fiocco rosso non è per oggi e basta, se lo tutti i giorni, non solo nei confronti delle donne, ma anche nei confronti degli amici, di chi mi sta intorno perché questo deve essere il senso che ci vuole e che credo muova Paolo.

Lo spirito di questo ordine del giorno è proprio per riflettere su questo.

Voglio ringraziare tutti voi che siete intervenuti perché penso che una parte di obiettivo sia stato raggiunto. In questo Consiglio comunale si è riflettuto forse su cose che spesso ci dimentichiamo e tralasciato. Mi auguro che questo ordine del giorno sia votato. Mi auguro che vada anche nei Consigli comunali della Provincia di Livorno e nelle scuole perché si abbia anche lì una riflessione di questa natura, perché si possa riflettere anche su queste cose. Nessuno di noi ha la bacchetta magica in tasca e nessuno di noi vuole mettere colori o bandiere su determinati argomenti, soprattutto sulla morte di persone umane in questo modo, siano esse determinate da clausole casuali o da clausole di lavoro perché, come diceva Settino, ci sono persone che si alzano la mattina, vanno a svolgere il loro lavoro e muoiono e questo, al giorno d'oggi, non è ammissibile, sia per cause che sono determinate dalla fame, dalla guerra o da conflitti quasi sempre di carattere economico, politico e religioso. Oggi, nel mondo in cui viviamo, tutto questo dovrebbe essere inammissibile, ma, visto come vanno le cose, mi fermerei alla parola insopportabile, ma purtroppo ci sono. Penso che sia questo lo spirito che ha animato anche l'Unione Europea. Spesso sento parlare di spread, ma credo che i conflitti più grandi che il mondo ha vissuto sono nati nel vecchio continente. Avere un'Unione Europea che possa funzionare e che dia risposte può forse eliminare alcune delle cause che hanno determinato le guerre nel passato e che sono state atroci per tutti.

Questo era lo spirito che ha mosso questo ordine del giorno. Mi auguro che sia votato e

che sia approvato affinché possa stimolare anche altri soggetti a noi vicini.

Ringrazio tutti per le riflessioni o per gli interventi che avete fatto.

Pongo in votazione il punto 7 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Gruppo PD, In Comune, Movimento 5 Stelle e Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Consigliere Di Dio e Lega.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno "Mozione presentata dai consigliere Laura Romboli, Enrico Ferri e Roberto Torretti, gruppo PD, avente ad oggetto "Costituzione degli istituti comprensivi".

La parola al consigliere Romboli.

CONSIGLIERA ROMBOLI: Il Consiglio comunale, vista la costituzione della Repubblica italiana, che al secondo comma dell'articolo 3 stabilisce che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana; riconosciuta alla scuola pubblica la funzione fondamentale di coesione della nostra società; ritenuto primariamente necessario offrire ai nostri giovani concittadini un'offerta formativa adeguata di qualità per affrontare al meglio le sfide della modernità; certi che tale sfida potrà e dovrà offrire un'opportunità di crescita a tutto il corpo docente e non docente, garantendo il mantenimento dei livelli occupazionali attuali; considerato che la normativa statale vigente prevede la non assegnazione del dirigente scolastico e del direttore dei servizi amministrativi a tempo pieno nei casi in cui l'istituzione scolastica non dalla Giunta i seicento alunni; preso atto che la Regione Toscana conferma l'indirizzo già avviato negli anni scolastici precedenti in favore della diffusione del modello organizzativo verticale relativo agli istituti comprensivi statali; ritenuto che molteplici saranno le valenze positive dal punto di vista pedagogico, insite nella realizzazione di un istituto comprensivo che richiederanno comunque un impegno personale di cambiamento, per cui dovrà essere garantita una formazione continua che metterà alla prova una rinnovata professionalità dei docenti; consapevole che l'istituto comprensivo, in quanto sede istituzionale di confronto e di dialogo, porranno nuove condizioni di sviluppo professionale ai docenti con diversa identità e sensibilità culturali e pedagogiche, per attuare le quali diventerà essenziale la capacità riflessiva da parte dei docenti sulla loro pratica professionale; certo che la riuscita dell'attuarsi di procedure di lavoro che richiedono aperture e scambi all'interno di nuove relazioni sarà alla base del lavoro integrato all'interno dei cicli della scuola di base che renderà più efficace l'istruzione e la formazione degli studenti; atteso che la continuità educativa curricolare, organizzativa e didattica permetterà di adottare pratiche condivise e comuni tra tutte le scuole che opereranno nello stesso istituto comprensivo, favorendo in primo luogo, in particolare, il successo scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali, divenendo strumento di contrasto alla dispersione scolastica presente anche nel nostro Comune, anche se negli ultimi anni con la dinamica decrescente; dato merito nell'ambito della continuità allocativa alla Conferenza zonale per l'educazione e istruzione di aver assegnato somme alla Piano educativo zonale da utilizzare per interventi volti a promuovere l'inclusione scolastica all'Assessorato alla cultura del Comune di Rosignano di contribuire alla buona riuscita della nuova istituzione scolastica attraverso la

realizzazione del progetto in opera che coinvolge bambine e bambini di diverse fasce di età, dal mito alla scuola superiore di primo grado; alla Giunta comunale di aver deliberato l'istituzione del tavolo di coordinamento per le scuole del Comune di Rosignano da riunire almeno due volte nel corso dell'anno scolastico con l'obiettivo di favorire il buon funzionamento delle scuole presenti sul territorio; ritenuto, altresì, come premesso, che la proposta dell'Amministrazione comunale di Rosignano di procedere al dimensionamento della rete scolastica comunale, oltre a corrispondere al preciso indirizzo dettato dalla Regione Toscana darà innanzitutto risposta alla reale necessità della presenza nell'istituzione scolastica di un dirigente scolastico e di un dirigente amministrativo a tempo pieno come garanzia di una migliore risposta alle necessità formative di ognuna delle scuole che concorreranno alla costituzione degli istituti comprensivi, esprima soddisfazione per il percorso fatto dall'amministrazione comunale a sostegno della nuova istituzione e gli istituti comprensivi, certi che riuscirà a soddisfare le esigenze educative, formative e logistiche della popolazione scolastica coinvolta; comprendendo le preoccupazioni espresse dai genitori, docenti e personale ATA di fronte a un così grande cambiamento, impegna il Sindaco e la Giunta ad attuare una maggiore verifica nel corso del primo anno di istituzione dei nuovi istituti comprensivi attraverso lo strumento già esistente del tavolo di coordinamento per le scuole da riunire almeno altre due volte, oltre quanto già deliberato in precedenza, nel corso dell'anno scolastico.

Questo è quanto abbiamo lavorato con i colleghi Torretti e Ferri rispetto alla costituzione degli istituti comprensivi, che riteniamo una iniziativa e una decisione importante da parte del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Parto dal fatto che mi è dispiaciuto molto non essere presente alla Commissione afferente il giorno in cui è stato illustrato il progetto, ma per esigenze di lavoro non sempre si riesce a essere presenti. Siccome io insegno dal 1984, mi toccano tante cose perché ci sono una serie di affermazioni nella mozione che mi lasciano alquanto perplesso. Per prima cosa perché tante cose le scuole le fa già. L'offerta formativa adeguata esiste già da anni e anche di qualità perché ogni scuola si deve dotare di uno strumento POF. Questo analizza i bisogni e le esigenze, struttura una progettazione triennale che ogni anno viene adeguata in base a queste esigenze e coinvolge tutto il mondo della scuola, dal personale ATA ai docenti, a dirigenti e ai genitori, che poi, in realtà, sono quelli che nel Consiglio d'istituto l'approvano.

La scuola è stata obbligata a dotarsi di un altro strumento che è stato approvato in zona Cesarini dal governo Monti, che si chiama autovalutazione, RAV. Questo strumento va a fare la valutazione delle criticità ulteriori, individuare quali sono e decidere quali sono i punti critici sui quali bisogna intervenire. Questa offerta formativa di qualità esiste già. Vi posso garantire che la scuola pubblica italiana va avanti perché gli insegnanti insegnano e fanno molto di più di quello che viene loro riconosciuto socialmente ed economicamente. I contratti sono veramente una miseria, ma si tende a dire che, rispetto a chi non lavora e non ha uno stipendio, loro hanno lo stipendio. In ogni caso la scuola va avanti per la ferma volontà di chi ci lavora.

Non posso toccare tutti gli aspetti, altrimenti il Presidente mi dice "Un minuto", ma voglio dire due o tre cose. È richiesto agli insegnanti un impegno personale di

cambiamento per cui dovrà essere garantita una formazione continua. In ogni anno scolastico, a settembre, la scuola organizza e delibera un piano di formazione culturale, un piano di formazione professionale e un piano di formazione di auto aggiornamento e aggiornamento, con corsi che dobbiamo documentare e mettere in pratica nella sperimentazione didattica, che poi ci sono riconosciuti da un punto di vista formale, ma non economico. È evidente che la scuola fa già queste cose perché non siamo rimasti al gesso. Da quello che si capisce, sembra che questi docenti dovrebbero migliorare notevolmente la capacità riflessiva perché si andrà in un nuovo sistema. Qui si parla di verticalità, ma ci sono modelli didattici di orizzontalità e che si basano su un certo tipo di insegnamento, che non per forza sono legati al fatto che giuridicamente di una struttura verticale dal punto di vista della direzione didattica. In questo caso si parla di dirigente scolastico. Noi facciamo già la continuità. Ho citato prima l'esempio di ieri che abbiamo fatto l'orientamento con delle superiori. Io ho già partecipato e parteciperò ancora incontri con le maestre in cui faremo attività di continuità con le elementari. Non è una novità, solo perché si fa istituto comprensivo, allora diventa un elemento nuovo un elemento nuovo che gli insegnanti dovranno finalmente migliorare la qualità del loro lavoro. La qualità c'è già perché, altrimenti, la scuola italiana, così come è messa oggi, non sarebbe ancora in piedi. Ci sono certamente dei punti di criticità. Abbiamo bisogno di risorse, di infrastrutture, di edifici che siano accoglienti, adeguati e sicuri.

Questo è un elemento fondamentale.

Quando si parla di dispersione scolastica si dice che, di fatto, questa è una dinamica decrescente. Vi posso garantire che la dispersione scolastica si manifesta non solo e non tanto perché uno non viene a scuola, ma soprattutto per il disagio scolastico che è in forte aumento. È il forte aumento la presenza nelle classi di BES, bisogni educativi scolastici, e DSA, che vedono percentuali che vanno intorno al 15 per cento degli iscritti. Questa è la vera dispersione scolastica. Questa è la vera criticità che bisogna affrontare e si risponde con un modello educativo che si dice, perché la Regione Toscana ha deciso che la linea di indirizzo sia quella, debba essere la verticalità. Molto probabilmente bisognerebbe fermarsi un attimo e riflettere. C'è l'esigenza di risparmiare? Diciamolo, perché allora lo scopo è questo. Si elimina una direzione didattica, si elimina una segreteria, si perderanno dei posti di lavoro con gli istituti comprensivi. Non potete raccontarci che non è così, perché è così! L'organico delle scuole si determina sulla base degli iscritti, che si trasmettono al sidi, che è un terminale, il quale fa un'operazione elettronica e stabilisce quante classi, quanti insegnanti, quanto personale ATA, sia di segreteria sia di custodia. Questa è la dinamica burocratica per cui si determina l'organico. L'unica variante che c'è è che sono dati in deroga i costi degli insegnanti di sostegno proprio per quello che dicevo prima. Il disagio è in forte aumento, ha un incremento incredibile. Il 15 per cento degli alunni con bisogni educativi o con disagio è tantissimo. Sono alunni che magari vengono a scuola, ma, in realtà, sono in forte disagio. Chi risponde con questo modello dicendo che, in qualche modo, questo diventerà la panacea di tutto e, soprattutto, mette in discussione un altro aspetto fondamentale sancito dalla costituzione: la libertà di insegnamento e l'autonomia delle scuole. Secondo me qui si mette in discussione l'autonomia delle scuole.

Un altro aspetto che volevo evidenziare, visto che non ho molto tempo, è il seguente: la Regione Toscana dà dei fondi per combattere il disagio, la dispersione, l'integrazione e l'inclusione che si chiamano fondi PEZ. Nel 2016 il Comune Rosignano, che era

capofila, ha emesso regolarmente un bando, affidando a una società esterna di consulenza nella gestione di questa progettualità dei fondi PEZ. Una bella fetta di questi fondi non va più alle scuole come prima. Badate bene, erano utilizzati per a) l'alunno straniero che viene nelle scuole e non sa una parola d'italiano, per cui bisogna ricorrere a operatori che lo aiutino; b) a chi è in disagio; c) ad affrontare le criticità che abbiamo nelle classi. Questa scelta di affidare una bella fetta di questi fondi ha tagliato notevolmente i fondi alle scuole, quindi questa agenzia (se volete la cito, ma tanto la sapete anche voi), la Simur, a questa funzione di gestione dei progetti. Le scuole anche in questo senso hanno di fatto subito un taglio della loro capacità progettuale di contestualizzare in base al bisogno della singola scuola l'utilizzo di queste risorse. Adesso i progetti arrivano dall'altra parte, arriva la Simur che ci dà i progetti. Tutto questo per dire che a Rosignano si potevano fare anche scelte diverse.

La dico chiaramente una scelta che poteva essere, anche perché non c'è obbligo di legge di fare i comprensivi, non è un obbligo. È una linea di indirizzo che la Regione Toscana ha preso, che ha portato avanti negli anni, però non c'è. Per soddisfare la Regione Toscana si poteva creare un comprensivo perché l'altro delitto (permettetemi, è un delitto perché io ho insegnato qui per dieci anni) è aver diviso la scuola media. Permettetemi, voi state facendo un'operazione attraverso la quale fate ritornare indietro nel tempo una situazione che per omogeneità si ci ha messo degli anni. State creando una frattura di nuovo una divisione uno scontro, dove si arriverà a contendersi il singolo alunno, perché sapete bene che, non essendoci più l'obbligo dello stradario, gli alunni saranno iscritti dove i genitori e tanti non vengono più nemmeno a Rosignano per una serie di motivi. Aver pensato una scuola media separata è secondo me un delitto, ripeto questa parola, un errore clamoroso perché si va a ricreare una situazione che, per omogeneizzarla, ci sono voluti degli anni. Ho insegnato in questa scuola e vi posso garantire che era un problema. C'erano colleghi che "Io vengo di qua" e "Io vengo di là". La progettazione didattica nella scuola media è unica. Perché volete dividerla? Tra l'altro dicendo che sarà un'offerta formativa diversificata, quindi c'è concorrenza. La concorrenza ci sarà sull'avere gli iscritti. Senza gli iscritti non si fanno le classi e senza classi si perde l'organico.

Questa è un'altra criticità che dovete valutare. Mi direte che ormai è così e l'avete fatto. Ripeto, è stato un grande errore. Si poteva fare un comprensivo per soddisfare la Regione che vuole questo indirizzo o questo modello didattico che vincente e lasciare una direzione didattica che poteva avere più di 900 alunni, che non avrebbe assolutamente perso nessun diritto di dirigenza e segreteria perché i numeri ci sono e fare un comprensivo che andava a mille e oltre alunni. Questo avrebbe garantito la continuità della scuola media che era fondamentale. Rifletteteci. Quando farete questo famoso tavolo di coordinamento verrà fuori questo problema. Io so di assemblee del personale che sono assolutamente contrarie a questa scelta. Ahimè, però, questo personale non si è manifestato. So che lei, Assessore, ha fatto un'assemblea in cui sono state manifestate queste criticità. Quando si parla di partecipazione, ce ne laviamo sempre le mani, facciamo sempre il bucato con questa parola, giorno e notte. Pensiamo che anche la partecipazione relativamente a questa scelta nel mondo della scuola è stata minima. In alcune scuole il personale l'ha saputo quando la scelta è stata fatta, anche se è da anni che se ne parla, però, in realtà, il personale non è stato coinvolto pienamente, anche perché quello era l'elemento che doveva, a mio parere, essere trainante per fare una scelta

opportuna. Ci sarebbe stata un'alternativa, avrebbe creato un comprensivo e avrebbe lasciato l'integrità della scuola media, che è un elemento da salvaguardare. Questa è una scelta che avete fatto voi. Ormai è così. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Di Dio.

CONSIGLIERA DI DIO: Il mio intervento è un minus rispetto a quello che ha appena fatto il consigliere Settino proprio per la sua competenza. La mia è una condivisione dell'analisi fatta, non per scienza diretta, ma in diretta, avendo anche io esperienza della scuola e del territorio. Di fronte a questa mozione nella quale si danno delle certezze sul fatto che la costituzione degli istituti comprensivi è adeguata e di qualità, consapevole che l'Istituto comprensivo sarà la nuova condizione di sviluppo professionale che indurrà in questa capacità riflessiva gli insegnanti. Io rimango molto dubbiosa, anche perché vado a vedere l'origine del provvedimento che oggi determina la nascita dell'Istituto Comprensivo anche qua, sul nostro territorio. La previsione era contenuta in un decreto-legge di stampo finanziario n. 98 del 2011 convertito in legge 111 del 1998, il quale prevedeva all'articolo 19, quarto comma la disposizione della costituzione degli istituti comprensivi tra la scuola materna, la scuola elementare e la scuola secondaria di primo grado, a partire dall'anno 2012, istituto comprensivo che doveva avere un numero minimo di alunni pari a 600, originariamente. La legge prevedeva originariamente 1000, ha ridotto a 500 per quanto riguarda le scuole, le zone montane con delle criticità dal punto di vista della collocazione delle varie scuole, materna, elementare o media. Nella stessa legge impugnata da parte di alcune regioni, tra le quali la regione Toscana, laddove si prevedeva questa ingerenza della normativa a livello nazionale rispetto alla normativa a livello regionale poiché i numeri non sono dati nella legge nazionale. O meglio, ci sono delle indicazioni di principio, ma alla normativa nazionale non può ingerirsi in quella riserva di legge regionale che avrebbe portato a una determinazione in concreto della creazione dell'Istituto comprensivo o meno.

L'impugnativa da parte della Regione Toscana ebbe successo perché siamo di fronte a una norma che è stata dichiarata incostituzionale con una pronuncia della Corte costituzionale del 2012, la 247, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 19, comma 4, di questo decreto legislativo 98 del 2011. Tutto questo per dire che cosa? Che siamo ritornati con la legge della regione Toscana che istituisce di nuovo. Cambia il vento e cambiano le considerazioni. Per me non cambiano le considerazioni, non ritengo di poter avere questa prospettiva così benevola sulla costituzione dell'Istituto Comprensivo. Concordo che non sempre grande è bello. Il motivo era di carattere finanziario e si è mantenuto. Ancora una volta dico che è vero, la legge regionale lo prevede, ma c'è la possibilità di opporsi o quanto meno di capire prima se questo accorpamento in verticale sia una sorta di Panacea o se non creerà problemi (io ritengo di sì) anche molto più gravi di quelli che si cercano di eliminare, quindi non sarei proprio così felice e non farei tanti applausi perché ritengo che quelle negatività e quelli rilievi mossi, che non sto qui a ripetere, dal consigliere Settino, siano profondamente condivisibile. Quanto meno potevano essere attenzionati anche con una partecipazione più effettiva, ascoltando quelli che ruotano sempre intorno ai vari istituti, quindi i genitori e le persone che saranno effettivamente coinvolte da questi accorpamenti, sempre per non dover dire che sarebbe stato meglio se avessimo analizzato in maniera più profonda e da

un'altra prospettiva, non solo di carattere economico, il problema della scuola, che non si analizza solo con il portafoglio perché, altrimenti, ne paghiamo le conseguenze molto più care rispetto a quelli che possono apparire delle semplici risparmi, ma che sono tutt'altro, sono delle rimesse.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Questo percorso della verticalizzazione degli istituti comprensivi è iniziato già da qualche anno e, per lo meno per le conoscenze che abbiamo noi sul lavoro che è stato fatto anche all'interno della Regione Toscana, i risultati sono stati ottimi, tant'è che mi sembra ce l'abbia anche confermato l'assessore regionale presente a un'iniziativa di informazione che abbiamo fatto noi su questo argomento circa 20 giorni fa, un mese fa, il 96 – 97 per cento degli istituti toscani già su questa impostazione. Ci sono già delle esperienze.

Alcuni problemi, riguardo per esempio a un faro sulla necessità di tenere acceso un faro sui problemi occupazionali, sono stati fatti presente in questa mozione e, in qualche maniera, abbiamo avuto rassicurazioni che dove questi esempi ci sono stati non ci sono stati problemi di dimensionamenti del personale ATA. Vorrei dire che, però, che è forse necessario fare un passaggio in avanti perché noi vediamo queste problematiche molto spesso dal punto di vista degli insegnanti e di colui che fornisce correttamente l'educazione, quindi il servizio, e le persone che sono all'interno di questo meccanismo, ma, a volte, perdiamo di vista il reale oggetto che dovrebbe essere attenzionato da questo rapporto, ovvero il ragazzo utilizzatore dell'educazione.

Noi riteniamo che, per quello che abbiamo avuto occasione di verificare, un percorso di un ragazzo all'interno di un'unica realtà e un'unica metodologia in termini di scambio di informazione tra i docenti non possa essere che un passaggio favorevole per il ragazzo perché poi, alla fine, concentriamo la nostra attenzione sul personale e sui docenti, ma, in realtà, dovremmo analizzare un po' tutto con gli occhi del ragazzo.

È vero, quando si parla di problemi di dispersione, che molto probabilmente le cause della stessa sono anche in altri settori, però, per esempio, noi qui abbiamo un problema logistico che molti ragazzi della frazione di Vada, senza fare nomi, vanno alle medie a Palazzi. Noi pensiamo che, molto probabilmente, una uniformità, una metodologia unica come contatto tra le varie realtà delle scuole possa agevolare questa diminuzione perché magari il ragazzo che è all'interno di una realtà già presente ed è già lì, potendo trovare rispondenza nei propri bisogni e riesce ad avere un contatto, magari anche una contaminazione, come ci hanno spiegato molti docenti presenti all'incontro che abbiamo organizzato, questa contaminazione tra l'ultimo anno e il primo anno può sicuramente aiutare il ragazzo nel suo percorso.

Noi pensiamo che sia una scelta corretta ingiusta, ma partendo dal fatto che, se noi seguissimo quello che il consigliere Settino ci sottoponeva, lì avremo sicuramente una scuola di Serie A e di Serie B, perché avremmo sicuramente una scuola che non completa il percorso, quindi avremo sicuramente delle difficoltà.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario e quello relativo al dirigente, mi sembra che questi siano problemi presenti da molto sul tavolo. Il nostro territorio, forse, si appropria a questo sistema di unificazione degli istituti con un poco di ritardo. Noi siamo consapevoli che all'inizio ci saranno delle difficoltà, tant'è che proprio nella mozione

chiediamo un'implementazione del tavolo zonale e che ci sia un'attenzione. Di questo chiediamo impegno alla Giunta. Penso che, tuttavia, questa sia una strada e, come tutte le strade, a volte sono difficili da iniziare. Non penso che sia un problema di partecipazione perché su questo la partecipazione alla discussione c'è stata. Noi confidiamo in un dato di un trend regionale, proprio perché - concordo con la consigliera Di Dio - su questi argomenti non possiamo né richiedere applausi o cose particolari, ma dobbiamo solo vigilare e cercare di fare le cose nella migliore maniera possibile. I risultati che ci vengono dalle altre esperienze toscane ci inducono a pensare che questa sia una strada positiva. La nostra mozione è a sostegno del percorso che non nasce ora, nasce da un po' di tempo e, secondo noi correttamente, ha al centro della propria attenzione i bisogni educativi dei nostri ragazzi.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Peccianti.

ASSESSORE PECCIANI: Anche io volevo un attimo fare un breve intervento su questa mozione e, soprattutto, sulla riorganizzazione verso gli istituti comprensivi. Io mi sento di dire che qui si sta parlando di un grande cambiamento, un cambiamento forte che andremo ad apportare sul nostro territorio e, allo stesso tempo, una prospettiva nuova. Come ho avuto occasione di dire in Commissione, credo che parlare di cambiamento e approcciarsi allo stesso sia una cosa che spaventa e fa paura, ma, allo stesso tempo, rispetto a quanto diceva il consigliere Settino, io ho rispetto nei confronti degli insegnanti veramente profondo. Sono figlia di insegnanti, quindi come potrei non esserlo e ho anche fiducia verso gli insegnanti perché penso che poi la chiave che giocherà sul successo del comprensivo se la gioca l'insegnante. Il ragazzo è al centro, è inutile dirlo e penso che nessuno di noi, me per prima, nonostante possano esserci delle economie nelle operazioni, è inutile negarlo, personalmente credo che la proposta educativa e informativa che viene attuata con il comprensivo sia una proposta valida. Questo dipende chiaramente da un fattore principale, che poi è anche quello delle insegnanti, dalla loro voglia di mettersi in gioco e spendere la propria professionalità in questo nuovo percorso. Sono stati fatti degli incontri, personalmente io li sto seguendo insieme e sono in contatto con le dirigenti scolastiche per stabilire insieme un percorso e condividere quello che sarà di qui al prossimo anno. Se devo dire la verità, ci sono sicuramente pareri discordanti, insegnanti a favore insegnanti contro, ciascuno con motivazioni diverse, condivisibili o meno. Penso che la proposta di andare verso un comprensivo e rimanere un circolo sia una cosa senza senso perché avremmo due proposte totalmente diverse e non vedo l'organicità dell'organizzazione scolastica.

Noi riteniamo che questa sia la strada da percorrere, una strada che chiede sicuramente del lavoro e chiederà maggiore lavoro in più. È chiaro che gli insegnanti sono informazione e formazione continua, ma è anche vero che con la verticalizzazione, andando verso i curriculum verticali, si dovrà cambiare questo tipo di impostazione. Secondo noi questo è un modello valido. Ci vorrà del tempo, ci saranno delle criticità perché sarebbe impossibile non avere, ma innanzitutto permetterebbero di mantenere l'autonomia perché con delle scuole medie siamo a 615, 616. Non ricordo il numero preciso, ma il numero degli iscritti è questo. Il trend è in decrescita, speriamo che poi vada in crescita, ma se il trend è questo, siamo a 615 e a 600 c'è la perdita dell'autonomia scolastica, quindi bisogna guardare anche a questi numeri. Quest'operazione con la

divisione in due comprensivi, cercando di mantenere la conformazione attuale perché i comprensivi, come stati pensati oggi, rispecchiano quelli che sono i due circoli didattici, se non il circolo di Castiglioncello che entra nel secondo comprensivo. Questo per andare a equilibrare il tutto.

Ognuno avrà il suo punto di vista, non penso che tutti abbiamo lo stesso pensiero. Anche gli insegnanti hanno condiviso questo tipo di necessità perché ricordiamoci anche che lo stesso circolo di Rosignano Marittimo non ha una dirigente scolastica assegnata, ma ha una dirigente scolastica in reggenza. Non avere all'interno di un istituto un dirigente scolastico e un DSGA è come essere senza testa. La scuola fa fatica ad andare avanti. Tutte le valutazioni possibili sono state fatte. Potevano esserci altre soluzioni? Non lo so, secondo noi questa è la più certa e sicura.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Becherini.

CONSIGLIERA BECHERINI: Secondo me si fa confusione tra istituto comprensivo e curriculum verticale. Sembra che con l'introduzione dell'istituto comprensivo avvenga miracolosamente il curriculum verticale. Non è così, è già previsto. Il curriculum verticale è stato previsto dalla legge sull'autonomia scolastica e, successivamente, dalle nuove indicazioni del 2012, aggiornato al 2017. Che sia sulla buona volontà degli insegnanti, è un altro dato di fatto, ma non è detto che, se facciamo un istituto comprensivo, questo avvenga in automatico. Il Capogruppo del PD parlava di contaminazione. È la continuità che esiste da più di 10 anni nella scuola di base. Siamo passati da una continuità di contenuti a una continuità di apprendimento e qualità della stessa, ma non è detto che, se si fa un istituto comprensivo, si raggiunga la qualità dell'apprendimento. Sono dei concetti diversi e quando si parla di istituto comprensivo si parla purtroppo di risparmio e economia. Quando si tagliano i posti di lavoro nella scuola, come purtroppo con altri settori pubblici, si perde la qualità. È inutile che ci si nasconda dietro a delle belle frasi, il curriculum verticale, le competenze, il benessere a scuola. È quello che dobbiamo raggiungere, ma si raggiunge se abbiamo i mezzi, se abbiamo le persone, altrimenti succedono le cose accadute recentemente, ma questo è un altro discorso. Io lavoro in un istituto comprensivo e, sinceramente, non è la soluzione di tutti i mali, anzi. Ci sono poi delle criticità che si aggiungono perché quando siamo in un collegio dei docenti molto numeroso e dobbiamo esserci tutti per il numero legale, ma si parla dei libri di testo della scuola media, gli insegnanti dell'infanzia stanno lì e aspettano e quando si parla di inserimento alla scuola dell'infanzia gli insegnanti della scuola media sono lì e aspettano. Questa è una delle tante criticità.

Mi dispiace non aver potuto partecipare alle Commissioni. Per quanto riguarda la partecipazione, noi siamo alla seconda consiliatura, ma nella scorsa consiliatura è stata fatta una Commissione e una in questa, quindi grande partecipazione e pubblicità di questa cosa non è stata fatta. Di questo mi dispiace perché la scuola è importante, è il centro della comunità.

Butto lì la domanda: dove andranno i bambini dell'infanzia comunale diventa di serie B. A questo punto, che cosa succederà? Per quanto concerne i bambini di Vada che decidono di andare a Palazzi, secondo me non è certamente un istituto comprensivo che risolve la situazione, ma bisogna cercare altre soluzioni.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di intervento? Nessuna, pertanto pongo in votazione il punto 8.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PECCIANTI: Non so se rispondere al consigliere Becherini, ha posto due domande, sarò breve. Per quanto concerne le scuole comunali, non sono nel percorso dei comprensivi, anche se già negli ultimi anni, da quando è stato variato il Regolamento, è stata introdotta la figura del coordinatore pedagogico, anzi, la coordinatrice perché è una donna. La coordinatrice pedagogica negli ultimi anni sta facendo questo lavoro di connessione con le scuole statali perché questa era un'altra delle criticità di questo scollamento tra le scuole statali e le scuole comunali. Già da adesso le scuole comunali, insieme a quelle statali, hanno avviato un dialogo con dei progetti in condivisione, quindi sicuramente le scuole comunali dovranno andare a rafforzare questo tipo di percorso perché è chiaro che, se vado a una alla scuola dell'infanzia comunale che non è all'interno del percorso del comprensivo, è chiaro che, se poi vado alla scuola primaria, anche lì c'è uno strappo. Sicuramente c'è un altro tipo di lavoro da fare e di questo potremmo parlarne anche in Commissione, magari ne facciamo una breve al fine di capire e andare a riorganizzare questa parte, di come le scuole comunali in qualche maniera si collegano al comprensivo questa sarà sicuramente una cosa da approfondire.

PRESIDENTE: Ci sono interventi o dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Mi scuso se prima ho usato un linguaggio caldo, però, insegnando da tanti anni, mi sento anche emotivamente coinvolto, quindi chiedo scusa se sono stato un po' troppo eccessivo nella foga. Noi voteremo sicuramente contro questa mozione, ma non tanto per la mozione in sé, quanto per la scelta che è stata fatta. Quando il Capogruppo diceva che c'era una scuola di serie B e una di serie A, non è così perché allora già oggi ci sono le scuole di serie A e serie B? Non è così e non sarà così. Le scuole sono sempre scuole, partiamo da questo presupposto, però è evidente che continuare a sostenere che la scelta dei comprensivi sarà la risoluzione dei tanti problemi non mi trova concorde per niente, anche sulla base di esperienze di altri colleghi che hanno vissuto la stessa cosa, tanto che, facendo l'esempio di Venturina, è stato il primo istituto comprensivo della provincia che ora si trova in grande difficoltà per il numero delle nascite, per le crescite e quant'altro. Il problema, però, si potrebbe presentare anche qui. Mi auguro che questo sia oggetto di una Commissione, anche al fine di capire i flussi. Quando si giustifica solo con l'anno scolastico 2019 - 2020, mi piacerebbe vedere 2020 - 2021, almeno cinque anni.

L'alternativa c'era, Assessore, la dico chiaramente: la scuola media unica unita con la direzione didattica che portava a circa mille unità di iscritti e una direzione didattica ampia, perché ormai abbiamo accettato che una direzione didattica è sottodimensionata, quindi non c'è più. Si facevano lo stesso l'esperienza del comprensivo, ma, al tempo stesso, la cosa ulteriormente negativa di questa scelta (oltre a quella che non condividiamo la scelta dei comprensivi, ma che accettiamo) è l'aver diviso la scuola media. Se c'è una direzione didattica con la media, dove andavano a iscriversi quei bimbi

della direzione didattica? Alla media. Non è che c'era la scuola di serie A e la scuola di serie B perché quelli delle elementari non avevano la media.

La media ce l'hanno comunque, quindi il problema non è questo. Il problema è aver rimesso in discussione una continuità che si è creata, una omogeneità nel percorso formativo, nell'offerta formativa di una scuola media che ha faticato per raggiungerla. Io ve lo posso garantire perché ci ho insegnato. Ora vi sbandiereranno che si farà facile, ma non sarà per niente facile. Qui si contendevano prima, quando c'erano due scuole medie, gli alunni, ma l'esperienza a Piombino e a Cecina era questa: si contendevano gli alunni offrendogli libri. Sono fatti veri! Perché ricreare questa criticità che è la più banale?

Si dice che il soggetto è l'alunno. Certo, perché ci deve essere una concorrenza di offerta formativa quando c'è già un'offerta formativa unica che funziona? È così, funziona, altrimenti si dovrebbe dire che la scuola media non funziona. Questo è il motivo per il quale dico che molto probabilmente si potrà fare diversamente, certamente andando a eliminare quello che c'è oggi, però una direzione didattica con oltre 900 alunni è un altro istituto comprensivo con la media unificata e il resto delle elementari. Questa era una proposta che molto probabilmente avrebbe tutelato la scuola media, avrebbe comunque creato il comprensivo e due realtà che, dal punto di vista delle nascite, non sarebbe stato un problema. Il problema si potrebbe presentare il proprio sui comprensivi.

PRESIDENTE: Ci sono interventi o dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Io sto ascoltando con molto piacere, però ieri si era detto nella Commissione Capigruppo di interventi di cinque minuti, altrimenti ci sono due orologi, uno per la Lega e un orologio che gira normale. Bisogna sottolineare anche questo.

PRESIDENTE: Ci sono interventi o dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Di Dio.

CONSIGLIERA DI DIO: Velocissimamente. Voterò contro questa mozione perché mi sembra significativo il fatto di aver proposto una mozione da parte del PD dove si elogia la scelta effettuata. L'Assessore competente conclude il proprio intervento dicendo "Poteva esserci un'altra scelta?". Non lo so, ma questa mi pareva buona. Ragione di più per votare contro questa mozione.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Orazzini.

CONSIGLIERE ORAZZINI: Anch'io voterò contro questa mozione, un po' perché anche Rosignano nel Cuore ha sempre esposto le proprie perplessità per quanto riguarda gli istituti comprensivi e un po' perché questa mozione risulta poco chiara, in quanto prima si esprime soddisfazione per un certo modus operandi e poi si richiede una verifica.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Niccolini.

CONSIGLIERE NICCOLINI: In qualità di Commissario della Commissione afferente

ho partecipato a quella Commissione e non ci è stato spiegato profondamente o, perlomeno, non ci sono state dette le questioni che ha espresso questa sera il consigliere Settino. Questo mi fa riflettere e posso dire con tranquillità che anche noi voteremo in maniera sfavorevole a questa mozione.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre dichiarazioni di voto e altri interventi, metto in votazione il punto 8 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Gruppo PD.

Chi è contrario? Lega, Rosignano nel Cuore, Movimento 5 Stelle e consigliere Di Dio.

Chi si astiene? Nessuno.

Passiamo al punto nove all'ordine del giorno "Mozione presentata dal Consigliere Ignazio Pollari, Roberto Balzini, gruppo PD, avente ad oggetto "Solidarietà alla senatrice Liliana Segre". La parola al consigliere Pollari.

CONSIGLIERE POLLARI: Questa mozione parla di solidarietà alla senatrice Liliana Segre e arriva con qualche giorno di ritardo perché doveva essere discussa qualche giorno prima. Quello che sta succedendo alla senatrice Liliana Segre, vittima tutti i giorni di centinaia di attacchi d'odio, e costretta a vivere sotto scorta, lei che da bambina ha conosciuto la deportazione nei campi di sterminio nazisti, scampata ai forni crematori, a differenza del padre, è emblematico della deriva e dei valori che stanno pericolosamente travolgendo il nostro paese. Negli ultimi anni si sta assistendo a una crescente spirale dei fenomeni di odio, intolleranza, razzismo, antisemitismo e neofascismo che pervadono la scena pubblica, il tutto accompagnato da atti e manifestazioni di esplicito odio, persecuzione contro singole e intere comunità con una capillare diffusione attraverso vari mezzi di comunicazione e, in particolare, sul web. Liliana Segre è sopravvissuta ai campi di sterminio nazista. Sotto scorta simboleggia il pericolo che ancora oggi in Europa corrono le comunità ebraiche e la deriva dei valori morali a cui stiamo assistendo. Siamo arrivati a un livello di guardia insostenibile. Se le minacce arrivano a colpire una donna impegnata in un lavoro per un mondo libero da pregiudizi, razzismo e intolleranza, una degli ultimi testimoni della Shoah che porta la sua strategica esperienza nelle scuole, verso tutti i giovani. Non si può tollerare alcuna manifestazione procedimento verso posizioni razziste e fasciste.

Il gruppo consiliare del Partito Democratico condanna fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base di alcune caratteristiche quali l'etnia, la religione, la provenienza all'orientamento sessuale, l'identità di genere o altre condizioni fisiche e psichiche; preso atto della lettera di solidarietà del Sindaco, trasmessa alla senatrice Liliana Segre in Consiglio comunale del 14 novembre ultimo semestre, pubblicato sul sito ufficiale del Comune ufficiale del Comune; condividendo tutti i suoi contenuti e ringraziando il Sindaco per la solidarietà espressa alla senatrice a nome di tutta la comunità di Rosignano Marittimo, il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo impegna il Sindaco e la Giunta a rilasciare la cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre e che tale onorificenza possa essere rilasciata in concomitanza della giornata della memoria, alla presenza di studenti del territorio, per poter creare un'opportunità di confronto storico e sociale, coerente con la scelta dell'Amministrazione comunale di investire sull'educazione e sulla cultura, al fine di creare una generazione di giovani consapevoli e partecipativi.

Presidente, mi sia concesso di esprimere una precisazione alla quale questa mozione, per dovere d'obbligo, fa seguito a un articolo pubblicato nei giorni scorsi sul giornale quotidiano da parte di un rappresentante della coalizione di maggioranza rappresentato dal segretario del partito socialista di Vada, nonché Luppichini Graziano.

PRESIDENTE: Come detto precedentemente, ora si dà corso alla lettura della mozione presentata dal gruppo consigliare Rosignano nel Cuore, avente per oggetto il conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre.
La parola alla consigliera Orazzini.

CONSIGLIERA ORAZZINI: La Senatrice Liliana Segre, cittadina italiana, nata a Milano il 10 settembre 1930, è testimone vivente di una delle più grandi tragedie collettive prodotte dalla nazifascismo nel secolo scorso. Sebbene cittadina italiana, ma stigmatizzata per essere di razza ebraica, subì l'ignominia delle leggi razziali del 1938, dapprima con l'espulsione dalla scuola pubblica e, successivamente, ad appena 13 anni, con la deportazione nel campo di concentramento di Auschwitz dove quell'orrore gli fu impresso sulla pelle con il numero 75190. Uscì da quell'inferno l'1 maggio 1945. Dei 776 bambini italiani di età inferiore ai 14 anni deportati in quel campo di sterminio, Liliana Segre è una dei soli 25 sopravvissuti.

Visto che di questa storia Liliana Segre si è fatta testimone instancabile per trasmettere a tutti, a tutti noi e alle future generazioni quel principio fondamentale per il quale non è assolutamente pensabile di restare indifferenti di fronte all'imbarbarimento e alla violenza, che, sotto ogni forma, tenta di affacciarsi nella storia; visto che, come rappresentanti della cittadinanza del nostro Comune, abbiamo il compito di seguire l'esempio, tenendo vivo il ricordo delle battaglie inferte dalla follia nazifascista nel nostro territorio; considerato che anche il nostro territorio è stato colpito duramente dalla furia nazista e all'odio razziale, ne sono degli esempi l'eccidio di Vada, le stragi nei pressi di Acquabona, in località Serracino, e il rastrellamento dei tre famiglie e imprese rifugiate al Gabbro che, come Segre, conobbero la realtà di Auschwitz, 17 persone, di cui soltanto un bambino fece ritorno. Le sofferenze subite dai nostri concittadini sono rimaste delle ferite aperte per le quali il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo deve lavorare per approfondire e consentire la conoscenza dei fatti storici alle generazioni presenti e future; ritenuto che, per l'atto valore morale e civile del suo impegno, riconosciuto anche dal Presidente della Repubblica italiana che a ottant'anni dall'introduzione delle leggi razziali nel nostro paese ha voluto conferirle il titolo di senatrice a vita; visto che, ad oggi, la senatrice Segre, una donna di 89 anni è costretta a muoversi sotto scorta a causa della mole di minacce e di insulti che gli sono rivolti quotidianamente dai militanti dell'estrema destra e dagli haters del web e che dimostrano quanto certe pagine del passato sono inclini a infangare la storia della nostra Repubblica basata sulla tolleranza e sulla solidarietà come atto di differenziazione da certe realtà xenofobe e razziste, nel totale rispetto della nostra Costituzione, si impegna il Sindaco e

la Giunta a conferire alla senatrice Liliana Segre la cittadinanza onoraria del Comune di Rosignano Marittimo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Volevo fare una proposta. Siccome queste due mozioni, oltre che sullo stesso tenore, mi sembra che siano molto vicine come idea e struttura, volevo proporre, eventualmente, al gruppo consiliare Rosignano nel Cuore di procedere a una mozione unica, una mozione congiunta, pertanto chiederei cinque minuti di sospensione per poter portare un testo condiviso.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: L'accordo che ci era stato fatto prima prevedeva due discussioni separate su due mozioni diverse e distinte, sia pure con argomento a fattore comune. Siccome le motivazioni dell'una e dell'altra sono simili, ma non identiche, io preferirei andare avanti con discussioni diverse e distinte sulle due mozioni. Mi sembra più corretto perché era anche quello che si era detto poco fa.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento. La parola al consigliere orazzini.

CONSIGLIERE ORAZZINI: Io accolgo la richiesta del consigliere Garzelli perché mi sembra che ci siano i presupposti per rivederle, quantomeno per parlarne insieme.

PRESIDENTE: Rispetto a quanto avevamo detto prima, se c'è accordo tra i due proponenti, non vedo per quale motivo possa negare. Se si vuole, si sospende cinque minuti il Consiglio comunale in modo che loro possano mettere insieme le due mozioni per arrivare a una votazione unica. Altrimenti, come abbiamo fatto altre volte, si può proseguire la discussione con le altre mozioni e aspettare la votazione della mozione che segue nell'attesa che loro abbiano trovato un accordo.

(Intervento fuori microfono: Se escono, non c'è il numero)

PRESIDENTE: Bisogna sospendere il Consiglio comunale per cinque minuti.

(I lavori del Consiglio comunale sono sospesi per 25 minuti)

PRESIDENTE: Se i Consiglieri si siedono al loro posto, riprendiamo i lavori del Consiglio. Segretario, procediamo all'appello.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Il numero legale è presente. La parola al consigliere Pollari.

CONSIGLIERE POLLARI: Presidente, dopo l'incontro con la consigliera Francesca

Orazzini, abbiamo convenuto un'unica mozione che presenteremo di seguito solidarietà alla senatrice Liliana Segre.

Quel che sta succedendo alla senatrice Liliana Segre, vittima tutti i giorni di centinaia di attacchi d'odio [...].

CONSIGLIERE SCARASCIA: C'è un problema di procedura. Visto che c'è una nuova mozione, per una minima forma di rispetto verso il Consiglio comunale occorre che qualcuno la legga. Avevano chiesto una sospensione di cinque minuti, ma hanno impiegato venticinque minuti per scriverla. Io mi chiedo dieci per leggerla perché voglio meditare. È una questione molto delicata e mi sembra giusto che io abbia il testo e il tempo per analizzarla.

PRESIDENTE: Facciamo leggere la mozione e poi si sospende per dieci minuti. La parola al consigliere Pollari.

CONSIGLIERE POLLARI: Quel che sta succedendo alla senatrice Liliana Segre, vittima tutti i giorni di centinaia di attacchi d'odio e costretta a vivere sotto scorta, lei che da bambina ha conosciuto la deportazione nei campi di sterminio nazista, scampata ai forni crematori, a differenza del padre, è emblematico della deriva dei valori che sta pericolosamente travolgendo il nostro paese. Liliana Segre è nata a Milano il 10 settembre del 1930, è testimone vivente di una delle più grandi tragedie collettive prodotte dal nazifascismo nel secolo scorso. Sebbene cittadina italiana, ma stigmatizzata per essere di razza ebraica, su di ignominia delle leggi razziali dal 1938, dapprima con l'espulsione dalla scuola pubblica e successivamente, appena 13 anni, con la deportazione nel campo di concentramento di atti dove quell'orrore le fu impresso sulla pelle con il numero 75/190. Uscita quell'inferno l'1 maggio 1945. Dei 776 bambini italiani di età inferiore a 14 anni, deportati in quel campo di sterminio, Liliana Segre è una dei soli 25 sopravvissuti.

Negli ultimi anni si sta assistendo a una crescente spirale di fenomeni di odio, intolleranza, razzismo e antisemitismo e neofascismo che pervadono la scena pubblica, il tutto accompagnato da atti e manifestazioni di esplicito odio e persecuzioni contro singoli e intere comunità con un capillare diffuso attraverso vari mezzi di comunicazione, in particolare il web. Anche il nostro territorio è stato colpito duramente dalla furia nazista e dall'odio razziale e sono degli scempi l'eccidio di Vada, le stragi nei pressi di Acquabona e in località Saracino e il rastrellamento dei tre famiglie ebreo rifugiate Gabbro che, come Segre, conobbero la realtà concentrazionaria di Auschwitz. 17 persone, di cui soltanto un bambino fece ritorno.

Le sofferenze subite dai nostri concittadini sono rimaste delle ferite aperte per le quali il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo deve lavorare per approfondire e consentire la conoscenza dei fatti storici alle generazioni presenti e future. Non si può più tollerare alcuna manifestazione o cedimento verso posizioni razziste fasciste. Il gruppo consiliare del Partito Democratico e gruppo di Rosignano nel Cuore condannano fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base di alcune caratteristiche quali l'etnia, la religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o altre condizioni fisiche e psichiche.

Come rappresentanti della cittadinanza del nostro Comune abbiamo il compito di seguire il suo esempio, tenendo vivo il ricordo delle barbarie inferte dalla follia nazifascista del nostro territorio. Preso atto della lettera di solidarietà del Sindaco trasmessa alla senatrice Liliana Segre, comunicata al Consiglio comunale del 14 novembre ultimo uscente e pubblicata sul sito ufficiale del Comune, il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo impegna il Sindaco e la Giunta a rilasciare la cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre e che tale onorificenza possa essere rilasciata in concomitanza della Giornata della Memoria, alla presenza degli studenti del territorio, per poter creare un'opportunità di confronto storico e sociale, coerente con la scelta dell'Amministrazione comunale di investire sull'educazione e sulla cultura al fine di creare una generazione di giovani consapevoli e partecipativi.

Pollari Ignazio, Balzini Roberto, Gruppo Consiliare Partito Democratico, Marabotti Claudio, Cristina Santinelli e Francesco Orazzini, Rosignano nel Cuore.

Prego, Presidente.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di sospensione o intervento? 10 minuti di sospensione.

(I lavori del Consiglio comunale sono sospesi per quattro minuti)

PRESIDENTE: Possiamo riprendere i lavori. Dopo la lettura della mozione, che è stata modificata tra le due mozioni del Partito Democratico e Rosignano nel Cuore, che intende intervenire? La parola al consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: La politica, anche a livello di Consigli comunali, è fatta di scelte. Non sempre si può essere d'accordo su tutto quando si sceglie, però la Lega Salvini Premier non casca nel tranello che viene ripetuto e si sta ripetendo in centinaia di Consigli comunali, ovvero la concessione della cittadinanza onoraria all'onorevole senatrice a vita Liliana Segre.

Soltanto qualche deficiente in giro o qualche mentecatto può pensare di non esprimere la propria solidarietà alla senatrice Segre. È ovvio che noi voteremo questa mozione, anche se contiene una serie di affermazioni in parte discutibili. Il problema non si può confondere: da una parte c'è una manovra politica nella quale l'onorevole Segre, alla veneranda età di quasi 90 anni, è stata trascinata in una maniera io credo anche inopportuna, perché poi qui si ammette tutta la discussione sulla Commissione Segre, che chissà mai che cosa dovrà accertare, ma questo lo vedrà il Parlamento, lo vedremo più avanti, non è argomento di questa sera. Non si può, per contestare la manovra politica, rifiutare il voto favorevole, ma alcune considerazioni devono essere fatte. Non siamo a discutere dei risultati politici e militari della seconda guerra mondiale perché non è una discussione appropriata in questa sede e, comunque, sono accertati e consolidati da 75 anni. Quando si parla, per esempio, di antisemitismo, sarebbe opportuno e corretto dire anche che storicamente in questi giorni e in questi anni si sta distinguendo per un'azione particolarmente violenta. Certamente, quattro scemi al giro ci sono, qualche demente che va a imbrattare i cimiteri ebraici esiste e non solo in Italia. È notizia dell'altro giorno che è accaduto anche in Svezia o in Norvegia, ora non ricordo. Chi assalta la brigata ebraica quando sfila nei cortei del 25 aprile? Non certamente quei quattro deficienti pseudo nazisti, ma i centri sociali che operano all'ombra della bandiera rossa o perlomeno la

rivendicano come tale. Chi storicamente ora e non solo 75 anni fa sta facendo una politica contro lo Stato di Israele? Chi compie attentati gravissimi in giro per il mondo in odio agli ebrei? Non certo quei quattro scemi, non hanno la forza politica, militare e finanziaria, quindi l'antisemitismo deve essere specificato molto bene.

Questo è un antisemitismo corretto nella definizione perché certamente i nazisti si sono macchiati di crimini orribili, ma è largamente incompleto per quella che è la realtà oggi.

Se poi, come si tende a far credere, queste manifestazioni di antisemitismo, odio, intolleranza e neofascismo si vogliono iscrivere come da molte parti, magari non qui, a quella che in questo momento è un'opposizione politica molto ferma e forte, cioè, in altre parole, se si tende a identificare con intollerante, razzista, antisemita, neofascista e ordinatore tutta quella parte della popolazione che, invece, rivendica sovranità, tradizione, rispetto dei nostri valori, rispetto del codice penale, questo non è odio e non accettabile, anche perché sarebbe una vera e propria follia pensare che oltre il 40 per cento degli elettori italiani siano diventati improvvisamente nazisti. Mi sembra che non valga la pena dilungarsi oltre. Pertanto, per quanto sopra, io qui ho scritto "Ok" sulla mozione che avevamo deciso di votare, quella originaria del PD, perché quando si parla sul principio che non devono esserci discriminazioni in ragione di etnia, religione, provenienze, orientamento sessuale, identità di genere e altre condizioni fisiche o psichiche, si affermano dei principi che noi condividiamo totalmente. Ovviamente ognuno a casa sua deve essere nelle condizioni di mantenere le proprie regole e tradizioni. Se il tentativo diventa quello di prevaricare, beh, allora non ci stiamo più, ma non c'entra niente la senatrice Segre in questo nostro atteggiamento politico, tant'è che, per quanto riguarda la cittadinanza, non c'è nessun problema, voteremo a favore.

Nell'originale altra mozione era scritta una cosa precisa nei confronti della destra. Siccome io, personalmente, e anche parte di altri Consiglieri del mio gruppo rivendichiamo l'appartenenza non a un'estrema destra di haters del web, ma a una destra seria, una destra sociale, politica e che opera in questo paese da settantacinque anni, da dopo la fine della guerra e l'ha sempre fatto con dignità e onore in queste contrade poco rappresentata, questo è vero, ma in altre parti estremamente rappresentativa di larghissima parte della popolazione. Ricordo che il movimento sociale ha eletto sindaci in tutta Italia anche negli anni 50, tanto per fare un esempio. Quella frase per fortuna è stata commessa, per cui noi non abbiamo problemi a votare questa mozione. Ribadisco la nostra solidarietà alla senatrice Segre e sottolineo un ultimo aspetto. Questa vicenda della cittadinanza onoraria rischia di diventare una vera e propria filastrocca priva di senso, ma non tanto perché il Consiglio comunale voterà in questo modo o nell'altro, ma in Italia ci sono oltre 7 mila 900 comuni. Ponendo anche che soltanto meno della metà dei comuni, diciamo 3 mila di questi comuni, conferiscano la cittadinanza onoraria alla senatrice Segre e ponendo che lei si sottoponga a un tour de force che ha già annunciato di non voler minimamente fare, ma comunque i conti sono questi, e decidesse di ritirarne una settimana, le occorrerebbero 57 anni. Se, invece, fossero tutti i comuni, le servirebbero 151 anni. È chiaro che il laticlavio a vita che il signor Presidente della Repubblica ha conferito alla senatrice Segre è un riconoscimento molto importante, ma, disgraziatamente per lei e per tutti coloro che ne fruiscono, non conferisce l'immortalità. La realtà è che l'alta figura morale che rappresenta, anche dal punto di vista simbolico, la senatrice Segre è stata già ampiamente riconosciuta dal Presidente della Repubblica con il conferimento della laticlavio a vita, che è il massimo del riconoscimento perché viene

dato per meriti eccezionali nei confronti della patria. Stiamo parlando di niente, ci stiamo accodando a un modo di parlare della senatrice Segre che riempie i giornali. Non si parla dei punti che cadono, non si parla dei problemi veri o di un MES che ci metterà in ginocchio perché metà delle pagine del Corriere della Sera e della Repubblica sono impiegate per questo, ma il sindaco di vattelapesca ha detto di no, ma il consigliere comunale, magari della Lega perché qualche scemo ce l'hanno tutti, ha fatto una dichiarazione contraria nel Comune di chissà dove, magari nell'Alta bergamasca con 300 abitanti. Voglio dire, la senatrice a vita Liliana Segre è tutti noi. Il Presidente Mattarella le ha conferito il laticlavio, per cui stiamo francamente perdendo del tempo.

Inoltre, c'è l'aspetto che potrebbe essere umoristico, ma tutti loro capiscono che 151 anni, se glielo dovessero conferire tutti i comuni [...] e, comunque, anche se fossero solo 3 mila su 7 mila 900, ci vorrebbero 57 anni.

Per una persona che parte da 89 anni, voglio dire, mi sembra che sia un po' esagerato.

Sì alla cittadinanza onoraria con tutti questi dubbi, ma non sulla cittadinanza onoraria e non sul profilo morale e simbolico della persona, ma sulla manovra politica, a mio avviso poco squallida, rispetto alla quale la Repubblica, nella sua travagliata vita, non era riuscita mai ad avere un governo così fazioso, nullafacente e inconcludente e cerca di spostare gli argomenti per cercare di sfangarla. Prima o dopo ci conteremo e vedremo come andrà a finire.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Orazzini.

CONSIGLIERA orazzini: Volevo soltanto ringraziare il Partito Democratico per questa opportunità di unione di intenti e valori che queste mozioni accorpate hanno dimostrato.

Per parafrasare quello che ha detto il collega Scarascia, vorrei leggervi questo estratto del Corriere della Sera: "Una nonnetta usata come avanguardia in maschera, un personaggio che non può essere attaccato, una vecchietta beneducata, reduce dai campi di concentramento mai eletta, ha definito Liliana Segre "Mrs Doubtfire di Palazzo Madama".

Il segretario cittadino della Lega Salvini Premier a Lecce, Riccardo Rodelli, contestando la nomina della senatrice a capo della Commissione contro l'odio e il razzismo e l'antisemitismo."

Volevo citare anche il caso del Comune di Biella, al quale è stato chiesto il conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice Segre, la quale è stata respinta, per poi muovere una proposta al comico Ezio Greggio. Va beh, forse gli scemi sono più di quattro.

Volevo ringraziare il Partito Democratico per questo atto che è simbolico [...].

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Scarascia, per favore!

CONSIGLIERA ORAZZINI: Questo è un atto simbolico, ma ribadisce la volontà di conservare una memoria, di attualizzare la memoria del passato nel presente e usarla come monito per il futuro.

PRESIDENTE: Di Dio e anche Torretti.

Io credo che si debba votare perché ormai siamo arrivati in fondo alla questione e poi si sospende il Consiglio e si rimanda alle mozioni al prossimo Consiglio comunale che si terrà il 19, comprese le due *question time*. Mi dispiace, ma penso che a questo punto convenga fare così. Siamo d'accordo?

Pongo in votazione le mozioni che erano al punto 9 e al punto 12, che sono state unificate in un'unica mozione, così come letta dal consigliere Pollari.

Chi è favorevole? Gruppo PD, In Comune, Movimento 5 Stelle, Gruppo Lega, Rosignano nel Cuore, Consigliere Di Dio.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Le mozioni rimaste, come ho detto prima, saranno messe ai primi punti, nello stesso ordine dell'ordine del giorno del Consiglio di oggi, per il Consiglio che si terrà il 19. Lo stesso per le *question time*. Buonasera a tutti.

Dichiaro concluso il Consiglio Comunale.

La seduta termina alle ore 19.00.